INSERZIONI
Le inserzioni a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER TORINO, Via Santa Teresa - GENOVA, via Roma - MILANO, Corso Vitt. Em. - ROMA, Via delle Mu...(Casa Bulgarey) e presso le altre succursali all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea o spazio di linea: 4a pagina Cent. ... - 3a pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua ... Europa, Stati dell'Un. Postale ... Stati fuori dell'Unione Post. ...
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

La questione della spesa pei nuovi fucili.
La pregiudiziale dell'on. Imbriani.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 5, ore 2,45 pom. — La Camera stamane era assai più numerosa del solito, sapendo che si solleverebbe una battaglia per la spesa relativa ai nuovi fucili e che l'onorevole Imbriani avrebbe presentato la quistione pregiudiziale.

Erano presenti tutti i ministri.

L'on. *Imbriani*, sostenendo la pregiudiziale, entrava nel merito del progetto, attaccandolo vivamente.

Il presidente *Di Rudinì* credette di dover intervenire, invitando la Camera a non arrestarsi alla pregiudiziale, ma a voler passare all'esame del progetto.

Così infatti opinava anche la grande maggioranza della Camera, la quale non sapeva quale ragione di essere poteva avere la pregiudiziale dinanzi al progetto concreto. Deve notarsi però che nella maggioranza stessa vi era una corrente non piccola contro il progetto, perchè impegnava le finanze in nuovi aggravi.

È probabile quindi che la successiva discussione del progetto sollevi una fortissima opposizione. Comunque, oggi la Camera si manifestava contraria alla pregiudiziale.

Tuttavia l'on. *Imbriani* insisteva non ostante i vivissimi rumori della Camera.

Da ultimo, quando il regolamento non consentivagli più di parlare, l'on. Imbriani ridomandava la parola.

Il presidente *Biancheri*: « Ma io non posso offendere il regolamento! »

Imbriani: « Ma vi ha di peggio! Voi impiegate ottanta milioni. (*Interruzioni rumorose*) Dove avete la carità di patria? »

Il presidente *Biancheri*: « Non posso permettere che Ella continui! »

Imbriani: « Ah! Volete strozzarmi la parola? Oramai la Camera è diventata non so cosa. Io parlo perchè la coscienza mi si rivolta. » (*Proteste vivissime*)

Il presidente Biancheri scampanella.

Imbriani, continuando eccitato, apostrofa l'onorevole Brin, il quale aveva accennato a necessità di difesa nazionale. Egli esclama: « Voi, ministro Brin! »

Voci: Ma che ministro!

Imbriani: « Scusate.... dirò ex-ministro, anzi.... aspirante a ministro. » (*Risa. Brin fa un gesto comico*)

Imbriani conclude poi la sua invettiva pigliandosela col Governo sperperatore e depauperatore. Quindi presenta una proposta di appello nominale sopra la sospensiva. (*La Camera urla*)

Voci: No, finitela!

Imbriani: « Nossignori; vogliamo l'appello; ecco la nota! »

Quindi manda al banco presidenziale la domanda d'appello nominale sottoscritta dalle dieci firme richieste.

Di Sandonato invita il presidente ad accertarsi se tutti i sottoscrittori sono effettivamente presenti. (*Ilarità*)

Voci: Bravo! Sicuro!

Imbriani, irritato: « Ma che modi sono questi? Eccovi altri nomi e ne posso avere anche altri. »

Quindi porta al banco della presidenza altre domande d'appello nominale.

La Camera strepita. Qualcuno del Centro dialogizza col presidente.

Il presidente *Biancheri* irritato: « Ma vengano adunque loro qui a fare il presidente. Voglio vederli. »

Infine si compie l'appello. La pregiudiziale è respinta con una immensa maggioranza.

La seduta è levata fra i rumori.

I votanti a favore della sospensiva appartengono tutti all'Estrema Sinistra, eccetto gli onorevoli Antonelli e Mertario. Gli astenuti sono Pais e Parona.

Ancora la questione delle Preture alla Camera.
Un incidente sugli assegni agli esecutori di giustizia.
La seduta del Senato.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 5, ore 8,35 pom. — L'odierna seduta pomeridiana è stata assorbita nuovamente dalla discussione sul bilancio di grazia e giustizia. Anche oggi venne risollevata la questione della legge delle Preture, contro cui fece un nuovo attacco il Taiani, attacco che provocò una viva confutazione da parte del guardasigilli, il quale confermò le dichiarazioni fatte l'altro ieri da lui e dall'on. Di Rudinì, smentendo per tal modo le voci di qualunque dissenso in proposito fra lui e il presidente del Consiglio.

In complesso la discussione è passata senza incidenti. Soltanto all'articolo relativo agli assegni e pensioni agli *ex-esecutori di giustizia*, *Imbriani* dice che vorrebbe si sopprimesse il capitolo magari aumentando della corrispondente somma il capitolo « sussidi »! « Oramai — soggiunge — anche dai nostri atti ufficiali deve sparire il ricordo del boia!.... » (*Rumori specialmente a Destra*)

Imbriani: « Eh! lo so bene che qualcuno leggià avrebbe voluto conservare l'istituzione! »

Cavalletto scattando: « No! »

Imbriani: « Lei no; ma qualcuno lo disse. »

Biancheri scampanella; ma *Imbriani* continua: « Noi non siamo come quei paesi dove si bandisce un concorso per l'ufficio del boia e si presentano migliaia di concorrenti, fra cui persino degli ufficiali dell'esercito.... »

Biancheri: « Ma lasci stare! »

Imbriani: « Dico questo ad onore del nostro paese. La forca resta all'Austria! » (*Rumorose esclamazioni*)

Biancheri borbotta: « Ogni paese ha la giustizia che vuole. » (*Ilarità*)

Finalmente il bilancio di grazia e giustizia è esaurito; lo si voterà nella seduta pomeridiana di domani. Domattina verrà ripresa la legge militare.

***

Oggi il Senato tenne seduta. Rudinì presentò i seguenti progetti: L. 200,000 per le scuole all'estero; Stato di previsione per la spesa del Ministero della istruzione 1891-92; Nuovo riparto delle spese straordinarie per la marina militare; Approvazione di eccedenza d'impegni, con corrispondente diminuzione di spesa; Altri progetti secondari. Pelloux presentò il progetto di modificazione nell'obbligo del servizio militare; Colombo il progetto sulle polveri piriche ed altri prodotti esplodenti, e variazioni su capitoli del bilancio 1890-91.

Il presidente prevenne che giovedì prossimo l'Alta Camera riprenderà le sue sedute.

Continua la campagna contro le Convenzioni.
Appunti parlamentari.
Notizie varie.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 5, ore 10,30 pom. — Il *Fanfulla*, continuando i suoi attacchi contro le Convenzioni marittime e contro il ministro dei lavori pubblici, Branca, il quale tolse dalle Convenzioni l'obbligo assoluto di costruire in paese per porvi una formola vaga con cui si lasciano libere le Compagnie sovvenzionate di costruire all'estero, pubblica un nuovo articolo del suo collaboratore *Fischio*, intitolato: « L'on. Luzzatti e le Convenzioni marittime. »

Fischio dunque dimostra con efficacia ed evidenza come il Branca con tale sistema nuoccia alle finanze dello Stato e alla economia nazionale. Termina dicendo che non si può lasciar passare senza una gagliarda parola di protesta tale fatto, il quale tende a distruggere l'opera dei nostri industriali meccanici e navali, i quali, pur non essendo completamente protetti come i metallurgici, fecero progredire l'industria navale così da emanciparsi completamente, ove si voglia, dall'estero.

— Oggi la Commissione per le nuove circoscrizioni elettorali ha ripreso le sue sedute. Credesi che prima del 10 corrente avrà finito i suoi lavori.

— L'*Opinione* ripete che fu il prefetto di Perugia quegli che proibì la benedizione pubblica alle feste di Orvieto, credendola pericolosa all'ordine pubblico. Soggiungo però che il ministro degl'interni non ha approvata la misura adottata dal prefetto. Credesi quindi imminente un trasloco di quel funzionario.

— La Commissione parlamentare pel progetto relativo alla proroga della facoltà di emissione alle Banche ha costituito oggi il proprio ufficio di presidenza, eleggendo presidente Di Sandonato, segretario De Zerbi.

— Il ministro degli Stati Uniti a Roma, Porter, parte questa sera in congedo ordinario. Oggi il ministro presidente Di Rudinì ha ricevuto il cav. Pasquale Corte, regio console a Nuova Orleans.

— Sotto la presidenza dell'on. Pullè, sotto-segretario della pubblica istruzione, si è adunata oggi la Commissione permanente di Belle Arti. Discusse dei modi di riformare gli Istituti di Belle Arti; deliberò di mandare una circolare agli Istituti medesimi invitandoli a preparare un programma, secondo certe norme che verranno indicate nella circolare.

Discusse poi la domanda di un principe romano, il quale chiede di poter vendere un quadro attribuito a Raffaello sostituendolo con quattro grandi quadri d'autore. Pare che la Commissione siasi mostrata contraria alla domanda.

— La Camera di Commercio ha deliberato un concorso di 50,000 lire per la Esposizione nazionale di Roma. Così la sottoscrizione ha raggiunto oltre duecentomila lire.

— Telegrafano da Messana alla *Riforma*: « Oggi è giunta qui la Commissione. È giunto pure il nostro ministro De Martino. La Commissione lo interrogherà domani. »

Gli impiegati e le economie.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 5, ore 8,55 pom. — Gli impiegati delle Amministrazioni centrali sono nuovamente in apprensione perchè la Giunta del bilancio ha rimesso a galla la proposta già due volte nata e due volte seppellita di sopprimere l'indennità di residenza e il decimo degli stipendi pei funzionari che risiedono in Roma. Questa volta le apprensioni erano maggiori, perchè pareva che la Giunta del bilancio fosse d'accordo sopra la proposta col ministro del tesoro on. Luzzatti, e che anzi fosse stato il ministro ad incoraggiar taluno dei commissari a tentare la proposta. Origine di questa, lo sapete, la necessità delle economie del bilancio, la necessità di racimolare quattrini dovunque sia possibile; e la facilità per lo Stato di realizzare subito quasi mezzo milione o più ancora mercè gli impiegati, le cui borse esso tiene già tra le mani.

Il ministro Luzzatti è intervenuto oggi in seno alla Giunta del bilancio e, relativamente a tale quistione, ha dichiarato che il Governo non intende per ora di proporre la soppressione della indennità di residenza e del decimo degli stipendi agli impiegati dell'Amministrazione centrale; però è probabile che proponga la soppressione per gl'impiegati che verranno a Roma in avvenire o che si presenteranno ai nuovi concorsi. La Giunta si è limitata a prender atto delle dichiarazioni del ministro senza fare alcuna proposta.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 6, ore 9,10 ant. — Ieri sera si è adunata l'assemblea generale dell'Associazione degli impiegati dello Stato per discutere del temuto progetto per la abolizione della indennità. Presiedeva l'on. Pinocchiaro, il quale ha confermato le dichiarazioni fatte ieri dal ministro Luzzatti in seno alla Giunta generale del bilancio. L'assemblea prendeva atto di tali dichiarazioni.

Il concetto del ministro ci sembra ispirato a criteri di equità. Togliere a quelli che hanno già acquisito un diritto, e che su di esso hanno fondato abitudini e bisogni, sarebbe troppo draconiano e, fino a un certo punto, anche ingiusto, perchè turberebbe l'economia di molte famiglie. Invece ci sembra cosa giusta il ristabilire un certo equilibrio fra le condizioni degli impiegati delle provincie e quei delle Amministrazioni centrali, mentre è oramai accertato che a Roma il vivere non costa di più che in certe altre grandi città. D'altra parte l'impiegomania assume in Italia proporzioni troppo funeste alla economia nazionale perchè il Governo l'abbia a favorire troppo.

Quanto agli impiegati che già godono della indennità sopprimenda, lo ripetiamo, hanno diritto a che il Governo usi loro qualche riguardo. Lo Stato potrà sempre fare grandi economie nella classe degli impiegati sopprimendo le *sinecure*, i cumuli degli uffici, le missioni straordinarie, ecc., che non hanno mai servito ad altro che a scopo di favoritismo e che non servono certamente a far andare innanzi di un dito la pubblica amministrazione.

Scherma e velocipedia.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 5, ore 9 pom. — Oggi alla gara schermistica la *poule* alla spada pei dilettanti fu contesa fra Negrotto, Aburba, Gandini, Gosio, Gaetani, Sistini, Bartoli, Cagiali, tutti assalti bellissimi. Infine rimase la coppia Gandini e Gaetani, entrambi allievi della Scuola normale. Vinse Gandini.

Nel pomeriggio hanno avuto luogo le gare nazionali dei velocipedisti. Riuscirono abbastanza animate. Interessante specialmente la terza corsa, in cui arriva primo Robecchi, campione di Pavia; secondo Piazzoli, campione di Bologna; terzo Sierero, campione di Torino. Nella quarta corsa riuscì vincitore Sierero di Torino, indi venne Sarzano di Casale Monferrato. Le altre corse erano riservate ai soci di Roma.

La situazione politica in Europa.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 5. — Lo *Standard*, tornando sopra la questione degli impegni anglo-italiani, riassume così la sua opinione: « Abbiamo le mani libere di agire, se necessario, secondo le simpatie e i concetti politici che desideriamo punto di nascondere. »

Il *Times* dice: « Havvi un accordo, non un impegno, fra l'Inghilterra e l'Italia. L'Italia sa che i suoi principali interessi nel Mediterraneo non possono essere colpiti senza che quelli dell'Inghilterra lo siano pure. Se l'Inghilterra, che proteggerebbe questi interessi, quali che fossero gli uomini al potere, che qualsiasi Potenza che l'attaccasse dovrebbe calcolare che incontrerebbe l'opposizione dell'Inghilterra. Gli uomini di Stato inglesi sono convinti che l'Italia farebbe altrettanto quali che fossero i consiglieri del re Umberto. È in tali condizioni che un accordo, non un impegno, si concluse fra Salisbury e Crispi e poi Rudinì. Ma accordo significa accordo, non impegno. Se la Francia ne è dolente, è perchè nutre ostilità contro una delle due Potenze, ovvero contro ambedue. »

Il *Daily Telegraph* si esprime nello stesso senso.

Questo, ci sembra, è parlar chiaro. E chi vuol intendere, intenda; chi non vuole, s'accomodi. Però si comprende che da un'altra parte si cerchi di organizzare, a tutti i costi, un'altra lega di forze e di interessi. Di ciò è novella prova il seguente telegramma:

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 5, ore 9,43 pom. — La *Hamburger Nachrichten* dicono: « La Francia fomenta la propaganda repubblicana per formare la lega latina contro le monarchie centrali. Lo stabilimento della repubblica in Portogallo e in Ispagna influirebbe sull'Italia. (?) Intanto la Russia vuol stipulare con la Turchia un trattato che le dia le chiavi dei Dardanelli; e concentra le sue truppe per levare a chiunque (anche all'Inghilterra?) la velleità di intervenire quando il trattato sia concluso. »

L'improvvisa partenza del Re per Monza.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 5, ore 3,30 pom. — Ieri sera vi ho segnalato come il Re, atteso al Concorso ginnastico, non sia intervenuto. Credevasi che fosse impegnato per recarsi a Orvieto, ma invece non si è recato in quella città. Oggi nei crocchi si viene a sapere che S. M. è partito ieri notte per Monza senza dare alcun preavviso e, pare, a scopo di affari privati. È probabile che il Re, di ritorno da Monza, passi e faccia una sosta a Orvieto. Questa partenza inopinata ha dato argomento alla fantasia dei cronisti per fabbricare molte ipotesi più o meno infondate.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 5, ore 2 pom. — Stamane alle 10,25 fu di passaggio alla stazione centrale il Re. Il treno reale si trattenne cinque minuti; ma quantunque fossero presenti le Autorità, il Re non si mostrò. Indi proseguì per Monza. La causa di questo improvviso ritorno va ricercata nella morte ieri avvenuta a Vedano Lambro del conte Alfonso Litta Visconti Arese, essendo il Re amico della famiglia.

MONZA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 5. — Il Re giunse alle 10,47 ant., accompagnato da Pallavicini e Rallazzi; ripartirà domattina per Roma.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antimeridiana del 5 giugno.

Apresi la seduta alle ore 10,10 ant. — Presidenza Biancheri.

Maggiori spese per l'armamento.
La questione del nuovo fucile.

Riprendesi la discussione sul progetto *per la spesa straordinaria di 8,600,000 lire da inscriversi nel bilancio della guerra per l'esercizio 1891-92*.

Il PRESIDENTE comunica che Imbriani ed altri 15 deputati hanno presentato la seguente proposta pregiudiziale: « La Camera, considerando che colla legge attuale si sanziona senz'altro il principio del mutamento nell'armamento dell'esercito per ciò che riguarda i fucili della fanteria e s'impegna fin d'ora l'erario pubblico per la somma di almeno 80,000,000, senza che alcuna legge speciale provveda all'uopo, pone la questione pregiudiziale e passa all'ordine del giorno. »

IMBRIANI espone le ragioni della sua proposta.

ARBIB parla contro la proposta d'Imbriani; spera verrà ritirata.

BRIN combatte anch'egli la pregiudiziale, considerando che non si violano le leggi della contabilità domandando i fondi per la fabbricazione del fucile di nuovo modello, in luogo di continuare la fabbricazione del Wetterli. La sola quistione possibile sarebbe se convenga mutar il modello del fucile; ma questo è argomento di merito.

PELLOUX appone alla pregiudiziale. Ricorda le dichiarazioni e le deliberazioni del Governo e della Commissione del bilancio a proposito di questo progetto, che ha scopo principale di aumentare a grado il numero dei fucili in proporzione al numero dei soldati scritti nei ruoli. Dimostra necessaria la legge per non sospendere il lavoro nelle fabbriche d'armi e che, se anche soltanto una parte dell'esercito dovesse essere armata d'un nuovo fucile, non esisterebbe il pericolo che il morale dell'esercito ne sia depresso. Ricorda a questo proposito i precedenti. Conclude affermando che il progetto non pregiudica alcuna quistione, nè di armamento, nè di finanza.

DI RUDINI' osserva a Imbriani non esservi, per effetto di questa legge, impegno giuridico e contabile di spendere 80 milioni. Ammette l'impegno morale di provvedere al completo armamento dell'esercito; ma nessuna accusa di incostituzionalità può farsi, dal momento che, come vuole la legge, si provvede appunto con la legge speciale che è sottoposta al voto del Parlamento.

Quanto alla scelta del nuovo fucile dice che la Camera, anche a prescindere dalla questione del segreto, non è competente a decidere in siffatte questioni tecniche. Egli è favorevole personalmente al tipo dell'unico fucile; ma tale questione non deve confondersi con l'altra della fabbricazione. In caso di guerra, i comandi, tenendo conto del numero dei nuovi fucili, decideranno se e a quali corpi speciali si debbano distribuire.

Difende poi il progetto anche dal punto di vista finanziario; fa notare che nei due bilanci militari il Governo ha già fatto economie per 18 milioni, senza scompaginare l'esercito, nè la marina. Conclude pregando Imbriani, per carità di patria di non insistere nella sua proposta.

IMBRIANI insiste nella sua proposta. Lascia la responsabilità al Governo dello sperpero della finanza nazionale. (*Vivissimi rumori; commenti*)

Voci. Ai voti! Ai voti!

PAIS-SERRA parla per dichiarare il suo voto, non intendendo d'assumere la responsabilità d'impegnare il bilancio per la somma di 80 milioni, e non potendo del resto assumere la responsabilità di negare al Governo i mezzi che ritiene necessari alla difesa nazionale. Dichiara che si asterrà dal voto.

ENGEL fa identica dichiarazione del preopinante.

FERRARIS MAGGIORINO voterà contro la sospensiva perchè non fondata in diritto parlamentare costituzionale; ma riservasi libertà d'azione quanto al merito del progetto, perchè non intende votare nuove spese, anche necessarie, se il Governo non presenta i mezzi per farvi fronte.

PRINETTI, relatore, riservasi a rispondere a tutte le osservazioni fatte in merito del progetto quando si discuterà l'articolo del progetto stesso, ossia dopo risoluta la questione pregiudiziale.

PRESIDENTE: « Verremo ai voti sulla proposta Imbriani ».

Procedesi quindi all'appello nominale.

La proposta sospensiva è respinta con voti 179 contro 21 e 4 astenuti.

Rimandasi il seguito della discussione ad altra seduta.

Seduta pomeridiana del 5 giugno.

Presidenza Biancheri.

Apresi la seduta alle ore 2,20.

Riprendesi la discussione del

Bilancio di grazia e giustizia.

COCCO ORTU sostiene che la legge 1890 non peggiorò, ma equiparò, le condizioni dei cancellieri e non ha punto diminuito i proventi dello Stato. Ritiene poi che siano in errore quei deputati i quali, dalle dichiarazioni del presidente del Consiglio fatte giorni sono, traggono conclusione che non si eseguirà la legge sulle Preture. Domanda come si potrebbe non applicare quella legge se sull'esecuzione di essa sono fondate le riforme introdotte nell'ammissione e nelle promozioni dei magistrati e se sopra queste riforme poggia il bilancio. Dimostra poi che la legge stessa mira a sopprimere esclusivamente organismi oziosi e superflui. Conchiude con augurare che quella legge abbia la sua piena esecuzione.

TAIANI non crede che sia stato ben consigliato chi propose una parte sola della riforma giudiziaria, la quale costituisce un insieme inscindibile. Dice che il sistema adottato segna un perenne perturbamento d'interessi. Modificare le circoscrizioni non si può senza contemporaneamente modificare la giurisdizione, e perciò desidera che il ministro presenti un progetto per aumentare la competenza dei pretori e dei conciliatori e per prorogare intanto la legge sulle Preture.

CUCCIA, relatore, lamenta che Taiani abbia oggi voluto cooperare a mantenere quell'agitazione contro una legge dello Stato che mira a risolvere gradatamente l'importante problema del riordinamento giudiziario. Prega perciò il Governo a tener ferme le sue dichiarazioni e di eseguire la legge con equanimità e giustizia. Chiede poi che siano modificati i ruoli organici dei Tribunali e delle Corti d'appello in modo da attivare le forze utili là dove difettano e togliendole di là dove sovrabbondano.

Nuove dichiarazioni del guardasigilli sulla legge delle Preture.

FERRARIS, guardasigilli, risponde agli oratori che hanno domandato una limitazione o la proroga dell'applicazione della legge sulle Preture che i Parlamenti non debbono modificare le leggi sancite, se non quando sia dimostrata la necessità di modificazioni, che ora non siamo nel caso. Fa la storia della legge ed aggiunge che il Governo ha mandato, udita la Commissione e il parere dei Consigli provinciali, di considerare la posizione delle Preture esistenti e di tener conto di tutte le ragioni che possono per ciascuna consigliare il mantenimento o la soppressione, perchè il numero di 600 non è il criterio determinante. Assicura che nell'applicazione della legge il Ministero procederà colla maggior cautela e colla più scrupolosa giustizia. E ne domanderà la proroga solamente quando credesse di non poter adempiere convenientemente al suo compito, gravissimo e delicatissimo, nel tempo prescritto.

CAVALLETTO, PANTANO e BONACCI lamentano la riduzione del capitolo 24. Raccomandano, in ogni modo, che si distribuiscano gli stanziamenti per il palazzo di giustizia in Roma in modo che non si possa verificare interruzione. Osservano cheben mille e cinquecento operai traggono il loro sostentamento dai lavori di quel palazzo. Invocano la presentazione di un progetto per la prosecuzione del palazzo di giustizia e di altre opere governative nella capitale perchè il compimento delle opere stesse sia assicurato.

DI RUDINI', conscio dei suoi alti doveri, assicura che il Governo non mancherà a quello di presentare sollecitamente il progetto per le opere governative di Roma.

Approvansi i rimanenti capitoli del bilancio del fondo del Culto, e tutti i capitoli dei bilanci d'entrata e spesa del fondo di beneficenza e di religione della città di Roma.

Una interrogazione sul disastro di Susa.

Comunicasi una interrogazione di Pinchia, Chiapusso e Sineo sui danni gravi patiti dal Comune di Villarfocchiardo ed altri Comuni della Valle di Susa a cagione del nubifragio del 3 giugno.

NICOTERA risponde a Pinchia e ad Imbriani, che già lo interrogò ieri in proposito, che, appena informato dei danni del nubifragio di Susa, spedì un primo soccorso di L. 3000; il sussidio è lieve, ma nelle condizioni presenti del bilancio non è possibile fare di più. Procurerà di intervenire ancora.

IMBRIANI ringrazia. Raccomanda specialmente la borgata di Gerbola, più grandemente danneggiata. Lamenta poi che le Autorità non siano accorse sollecitamente sui luoghi del disastro.

PINCHIA ringrazia; ritiene che le condizioni delle strade abbiano impedito il subito accorrere delle Autorità sui luoghi del disastro.

NICOTERA scagiona le Autorità dalle censure d'Imbriani.

Levasi la seduta alle 7,25.

Lo tsar a Parigi.
La grazia al marchese Rochefort.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 6, ore 8,25 ant. — Secondo informazioni, che ricevo da fonte attendibilissima, lo tsar verrebbe nel prossimo agosto a Parigi a visitare il presidente Carnot. Questa visita viene considerata, se è vero che avrà luogo, come un grande trionfo della diplomazia francese, la quale finalmente sarebbe riuscita a condurre la Russia sul terreno pratico delle trattative. L'azione della Francia in questo senso, cioè nel senso di una lega franco-russa da opporsi alla triplice e ora, chi sa?, alla quadruplice, non è una novità. Una visita dello tsar a Parigi sarebbe un vero coronamento dell'opera.

(Il fatto di un imperatore — e per di più quello della Santa Russia, il più immobile di tutti! — che visita pel primo una repubblica, è abbastanza nuovo e inusitato perchè non abbia a destare qualche curiosità e, diciamolo pure, anche qualche incredulità. È vero che, ai suoi bei tempi, la Repubblica di Venezia era usa a ricevere le visite solenni dei re e degli imperatori di tutto il mondo!..... Ma erano altri tempi! Allora Carlo V s'inchinava a raccogliere il pennello a Tiziano Vecellio.)

A Parigi si vocifera che il Governo abbia intenzione di concedere la grazia al marchese Rochefort, direttore dell'*Intransigeant*, condannato, insieme con Boulanger e Dillon, dal Senato all'esilio per delitto d'alto tradimento. La grazia verrebbe emanata il 14 luglio, giorno della festa nazionale.

Le elezioni amministrative a Torino.

Al Circolo Centrale. — Iersera vi fu assemblea generale per decidere sulla condotta da seguire nelle prossime elezioni amministrative. Presiedeva il consigliere prof. cav. Gayot, perchè il presidente Compans, consigliere comunale, per ragioni di delicatezza non volle assumere la direzione della discussione, e il vice-presidente avv. Tedeschi si trovava fuori Torino.

I soci erano numerosi e la discussione fu bella e animata. Il *presidente* ragguagliò sull'operato della Direzione, che in seguito all'invito degli altri Circoli aveva delegato tre de' suoi membri — i signori cavaliere Gayot, avv. Vaglio e avv. Benevolo — a intervenire alle riunioni dei delegati dei Circoli, ma solamente *ad referendum* e senza vincolare menomamente le deliberazioni dell'assemblea.

L'avv. *Vaglio* riferì le deliberazioni già prese nell'unione dei Circoli, la quale avrebbe respinto le candidature di tre consiglieri scadenti e avrebbe votato di scegliere i suoi candidati fra i signori Losio, Fagano, Diatto, Craveri, Vicari e Rora.

Qui nacque discussione se i delegati dovevano avere mandato imperativo, o di fiducia, o *ad referendum*; poi se le votazioni già fatte dalla Lega dei Circoli dovevano vincolare ciascuno di questi o potevano essere revocate e cambiate. Fu proposto, ad esempio, se il Circolo non poteva più far sua la candidatura dell'egregio avv. Caccia.

Infine si propose la questione in termini netti e precisi se il Circolo centrale doveva fare da sè o accettare senz'altro la unione. Contro i patrocinatori della unione sorsero diversi oratori a ricordare i precedenti non sempre favorevoli alla unione, e a propugnare l'indipendenza di ogni Circolo, e specie del Circolo Centrale, come più rispondente allo scopo e al programma che questi rappresentano locali debbono prefiggersi per l'indole loro. La libertà e la indipendenza d'azione non tolgono che una buona scelta di candidati da parte del Circolo Centrale possa concordare con le scelte degli altri Circoli e del grande corpo elettorale; anzi si espressero voti che ciò avvenga.

Infine, chiusa la discussione e proceduto alla votazione, fu deliberato a grandissima maggioranza che il Circolo Centrale debba fare da sè; e fu fissato un'assemblea per martedì per procedere alla scelta dei candidati del Circolo.

Esami di licenza liceale.

Le prove scritte avranno luogo nell'ordine e nei giorni seguenti:

Per la sessione di luglio:

Lunedì	6	luglio,	Componimento italiano.
Mercoledì	8	id.	Versione dal latino in italiano.
Giovedì	9	id.	Versione dal greco in italiano.
Venerdì	10	id.	Tema di matematica.
Lunedì	13	id.	Versione dall'italiano in latino.

Per la sessione di ottobre:

Giovedì	1	ottobre,	Componimento italiano.
Venerdì	2	id.	Versione dal latino in italiano.
Lunedì	5	id.	Versione dal greco in italiano.
Martedì	6	id.	Tema di matematica.
Mercoledì	7	id.	Versione dall'italiano in latino.

Queste prove, tanto nell'una quanto nell'altra sessione, cominceranno alle ore 8 antimeridiane di ciascuno dei suindicati giorni.

Nella sessione di luglio, prima del giorno assegnato per la prova scritta di greco, i candidati devono dichiarare al presidente della Commissione esaminatrice se scelgono questa prova o quella scritta di matematica. Tale dichiarazione avrà valore anche per gli esami di riparazione della sessione di ottobre.

La gara d'onore fra i candidati all'esame di licenza liceale è indetta, quest'anno, per la prova scritta d'italiano.

Le prove orali avranno principio dopo le prove scritte, nel giorno che sarà fissato dalla Commissione esaminatrice.

BORSA UFFICIALE.
6 giugno.

Rendita Corso medio d'ufficio 94 32 1/2.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3	101 10 — 101 20	— — — —
»	101 15 — 101 25	— — — —
Svizzera	100 70 — 100 80	— — — —

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 6 giugno. — La fisonomia della Borsa è tal quale quella di ieri. Buona attitudine per la Rendita, fiacchezza pei valori. Segnaliamo un regresso per le *Mobiliari*, che chiudono deboli.

Pel resto molta nominalità. I titoli ferroviari sempre piuttosto sostenuti.

Rendita cont. 94 30 94 35.
Rendita fine 94 37 94 60.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	442 50 440 50	Ferr. Mer.	694 — 695 —
Torino	382 — — —	Ferr. Med.	522 — — —
Tiberina	22 — 21 —	Fondiaria	8 — nom.—
Cred. Ind.	190 — nom.—		
Cassa Sovvenzioni Milano	71 — 72 —.		

Leone XIII e gli operai

I.

IL DIRITTO DI PROPRIETÀ.

Sarebbe ingiuria all'alta mente del venerando vecchio che guida dal Vaticano tutto il mondo cattolico il disconoscere l'elevatezza dei concetti, la vigoria di argomenti, la chiarezza di esposizione e la irremovibile fermezza colle quali egli traccia a pennellate potenti la questione sociale. Certo lui da solo non parve un programma che i savi d'Europa, raccolti in Congresso a Berlino, non si avventurarono a tracciare. È vero però che Leone XIII ha per sè l'esperienza di diciannove secoli, e, ciò che più monta, un codice di morale destinato da chi lo dettava a durare sino alla fine dei tempi.

Sarebbe, ripetiamo, ingiuria il solo dubitare che *tutto quanto egli dice* non sia ben detto. Solo si può far questione se egli abbia detto *tutto quanto poteva dire*. È questo infatti l'unico appunto che si può fare alla recente enciclica di papa Leone XIII. La mente speculativa del filosofo spazia nelle serene regioni della verità, ma non si avvicina abbastanza alla terra. La sua filosofia sta alla lotta quotidiana per la vita come lo sguardo del presbite, che discerne bene da lungi ma confusamente da vicino, sta allo sguardo del miope, che vede in confuso da lungi ma dappresso vede assai bene. In una parola, noi troviamo un solo difetto nell'enciclica, il difetto di applicazione pratica, come andremo dimostrandolo ne' suoi punti principali. Per oggi ci restringeremo al proemio di quel documento che tratta del diritto di proprietà.

***

Il comunismo nega assolutamente il principio di proprietà? Il principio speculativo è impossibile negarlo. Altrimenti sarebbe lecito spogliare il fratello del tozzo di pane che tiene in mano per sfamarsi. Noi giudichiamo i comunisti troppo superficialmente. L'erudizione dei più in fatto di comunismo è il famoso aforismo di Proudhon che « la proprietà è un furto ». Proudhon avea troppo spirito per non capire che la sua antinomia portava per conseguenza necessaria che « il furto è la proprietà ». Leggendo le opere di Proudhon, e tenendo dietro agli sforzi di Fourier, di Considérant, di Luigi Blanc e dei socialisti in genere, si vede che essi non negano la proprietà in *sè*; negano la proprietà *individuale* che vorrebbero trasformare in proprietà *collettiva*, per assicurarla *costantemente* ai singoli individui. Quanto condannano nell'ordinamento presente della proprietà, non è tanto il diritto del ricco di usare della sua proprietà, quanto il diritto del ricco di dare al povero la sua proprietà da sfruttare, restando lui in ozio, e vivendo più o meno largamente, nella porzione del frutto della sua proprietà che sottrae al povero, pel solo fatto che lui possiede e il povero non possiede. Questa è la vera tesi del socialismo.

Non è questo il luogo di preoccuparsi se al mondo questo sistema sia possibile. Anzi è necessario ammettere che è impossibile; che è un'utopia; che non si arriverà mai alla realizzazione di quel sogno. Tutto questo sta benissimo. Ma sta pure che l'idea del socialismo sia precisamente, nettamente, propriamente questa. Varii sono i modi di formolar l'utopia; ma la sostanza è sempre la stessa.

***

La società moderna invece si fonda sovra un principio diametralmente opposto. L'individuo è padrone assoluto, dispotico, irresponsabile di quanto possiede. Ne fa l'uso che meglio gli talenta; sfrutta e non infrutta la sua proprietà, ne spende i frutti bene, li spende male, dissipa insieme ai frutti il capitale: nessuno è in diritto di inquietarlo. Non ha altro obbligo verso la società tranne quello di pagare le tasse.

E tanto questo assolutismo ha del pagano, tanto è contrario al senso civile del cristianesimo, che a poco a poco i Governi, non osando attaccare di fronte questo diritto così assoluto, lo minano indirettamente aggravando di tasse la proprietà, per impiegarle poi a sollievo di chi non possiede. Mezzo questo indiretto ma non per ciò meno funesto, perchè allenta, anzi rompe ogni relazione fra ricco e povero. Perchè il ricco sente istintivamente di essere spogliato ufficialmente in favore del povero, e con ciò si tiene disobbligato dal soccorrerlo; mentre il povero che si vede tenuto in fuori dal ricco, insta continuamente verso il Governo, eccitandolo a gravar sempre più la mano sul ricco, di cui vede il benessere materiale di gran lunga superiore al suo.

È su questo punto che avremmo desiderato nella enciclica una maggiore ampiezza pratica per dimostrare che la vera e ben intesa carità cristiana, mettendo in continuo contatto ricco e povero, e costringendo coi precetti e consigli evangelici il ricco a soccorrere il povero, opera direttamente, senza spreco, con effetto pronto e sicuro, quel bene morale e materiale che per le funzioni burocratiche dei Governi si dissipa in gran parte per istrada, e porge come un sussidio ufficiale quanto deve essere un aiuto benevolo e benefico da fratello a fratello. Questo, ripeto, fu trattato troppo specialisticamente nell'enciclica. Ma torniamo alla proprietà.

***

Fra il concetto della proprietà collettiva dei socialisti e quello della proprietà individuale dispotica sta a nostro credere il vero. E prima di tutto accertiamo un fatto.

La proprietà dispotica non esiste nelle società civili che dallo scorcio dello scorso secolo. Il concetto feudale della proprietà era vincolato da infinite guarentigie in favore del povero.

Quanto alla proprietà del terreno, essa era condivisa fra il direttario e l'utilista. Il contadino non poteva essere distratto dal suo terreno. Purchè pagasse le decime e prestasse le altre servitù prescritte dal diritto feudale, egli era in casa sua. Il padrone nol potea licenziare. Si sono scritti milioni di punti d'interiezione sul fatto obbrobrioso che i signori feudali vendessero assieme alle terre gli uomini come le bestie. Ma senza badare che questa era una guarentigia del contadino. Il padrone non poteva vendere la terra, poteva solo vendere un fondo dal quale al compratore non si investiva altro diritto che di riscuotere le decime e farsi prestare le altre servitù. Lasciamo per un momento in dimenticanza il nome obbrobrioso di servi che nella barbarie del medio evo si applicava alla popolazione dei vinti, dei conquistati. Il fatto non resta perciò men vero che la proprietà era condivisa. Il signore ne aveva il dominio, ma il servo aveva la vera ed effettiva proprietà dell'uso.

Quanto alla proprietà industriale, essa era organizzata sullo stesso piede. Le corporazioni d'arti e mestieri, le giurande, le comunie e via dicendo costituivano un Corpo morale composto di capitalisti e di operai, i quali si sottomettevano ad una legge comune che prendeva sui benefizi complessivi della Corporazione quella parte di utili indispensabili al benessere di tutta la corporazione.

Non preoccupiamoci nè dei modi barbari, nè delle prepotenze dei potenti, nè degli impedimenti che ne nascevano allo svolgersi del benessere sociale. Riportiamoci ai tempi barbari, teniamo conto dei vizi degli individui. Certo sarebbe assurdo il pretendere ristabilire oggigiorno quanto conveniva alla società di molti secoli addietro; resta però sempre un fatto certo luminoso: che cioè fino alla rivoluzione francese la proprietà dispotica non esisteva; il frutto della proprietà era condiviso.

***

La stessa legge mosaica, che se nella parte simbolica non fu che una figura di tempo futuro, nella sua parte morale fu la costituzione sociale di tutte quante le civiltà, condanna apertamente l'usura. Al quale oggetto è necessario riconoscere che ai nostri tempi noi ce ne facciamo un'idea assai limitata applicandola all'interesse del denaro. L'usura condannata dalla legge mosaica ha un significato sociale della massima importanza. Parte dal principio di obbligare il ricco a sfruttare personalmente la sua proprietà. In un paese esclusivamente agricolo la legge non si preoccupava che del possesso fondiario. Lo stesso riscatto giubilare, per cui una terra non potevasi vendere

che fino al prossimo giubileo, ne fa fede, e sarebbe superfluo spender parole per dimostrare quante restrizioni abbia Dio stesso poste alla proprietà. E il principio applicato al possesso fondiario può e deve applicarsi anche al possesso mobile.

Ed ecco ciò che manca, a nostro giudizio, nell'enciclica di Leone XIII. Conchiude il paragrafo che ne tratta ammettendo la proprietà individuale assoluta. Nei paragrafi successivi, è vero, rammenta gli obblighi che hanno i ricchi verso i poveri, ma a solo titolo di carità, non di giustizia. Ma non si preoccupa affatto, come vedremo in altri articoli, dei modi di far concorrere la carità a mitigare la soverchia rigidezza della giustizia.

Ma non è precisamente di questo che dobbiamo trattare e preoccuparci per risolvere la questione sociale, la questione operaia.

***

Noi ci troviamo a fronte di un fatto sociale. I lavoratori domandano in sostanza di essere *interessati* nel frutto delle proprie fatiche. Non è tanto l'aumento dei salari, che mai furono così alti, nè la diminuzione delle ore di lavoro, chè il lavoro manca affatto, che siano in questione; queste sono forme più o meno improprie dei reclami degli operai, i quali non sono ancor riusciti a mettere insieme la vera formola di questi loro reclami. Ma tutto porta a conchiudere che fra non molto vi verranno, perchè l'istanza di essere *interessati* è la più ovvia e ragionevole, anzi non sarebbe nemmeno più contestata, quando si trovassero i mezzi pratici di applicarla, mezzi pratici che con un po' di buona voglia e di esperienza finiranno certamente per trovarsi.

***

Dunque la questione sociale, quanto al diritto di proprietà, si trova fra due eccessi. La proprietà *collettiva* dei comunisti, che è impossibile, e la proprietà *personale dispotica* dell'enciclica, che è un eccesso nel senso opposto. La vera soluzione non può essere che questa: trovare il modo di interessare con equità il povero che porge il *lavoro*, ai frutti di questo lavoro, assieme al proprietario che vi apporta il *capitale*.

Vedremo in altri numeri come si possa arrivare a sì benefico risultato.

Il Canonista.

Nuove tasse a Roma.

Roma, 4 giugno.

Le gioie della famiglia!.... Costano care dovunque, come sapete; ma a Roma era cosa solita ancora di prezzo. Dopo il rialzo dei generi alimentari, ecco ora la tassa di famiglia. L'hanno deliberata iersera in Campidoglio stabilendo che la tassa sarà distribuita in 42 categorie di quote progressive da 10 a 2000 lire annue: in complesso un benefizio per l'erario municipale di ottocentomila lire, quanto dicono che occorrono non per colmare il disavanzo, chè è un buco troppo fondo, ma per assicurare gli interessi di un nuovo prestito che il Municipio dovrà contrarre per puntellare la baracca finanziaria comunale. Il prestito, si dice, sarà di 15 milioni. Il che significa intanto che l'aggravio della nuova tassa imposto oggi ai contribuenti romani non è che il preparativo di un altro aggravio, ossia di un nuovo debito comunale.... Allegri, contribuenti, e specialmente padri di famiglia! Di questi, ben pochi potranno salvarsi dal nuovo balzello, poichè esso colpisce tutte le famiglie che hanno un introito di almeno duemila lire. Tolti gli operai più umili, gli uscieri (sebbene non tutti) e gli avventizi delle Amministrazioni, quali sono ancora le famiglie a Roma che possano pagare il fitto, il vestiario e il parco cibo quotidiano se non hanno una entrata di sei franchi al giorno? Ed una famiglia che lotta già fra tanta ristrettezza e che vede di per di assottigliarsi i guadagni, come succede a Roma, meritava proprio di avere ora dai Padri coscritti simili.... incoraggiamenti? E dire che tutti questi signori consiglieri si son fatti portare in Campidoglio con un programma che escludeva le tasse; assolutamente volevano il pareggio a base di economie e guai a parlare di imposte.... Che commedia!

L'Esposizione Colombiana a Genova.

Il progetto definitivo.

Genova, 5 giugno.

(Esso) — Il Comitato per l'Esposizione Colombiana da tenersi l'anno venturo, presieduto da quell'instancabile e benemerentissimo industriale che è il comm. Cravero, ha testè concretato il disegno generale e parziale dell'Esposizione. Essa sorgerà sulla spianata del Bisagno in tutta la sua ampiezza, dall'argine ferroviario sino alle mura del Prato, occupando una superficie di 103 mila metri quadrati.

L'area è divisa in due sezioni principali, quella a nord e quella a sud.

Il transito delle vetture e degli omnibus è stato conservato senza interrompere il passaggio ai visitatori dell'Esposizione, pei quali una galleria ovale darà agio a transitare dall'una all'altra sezione, lasciando nel vano interno della galleria stessa una luce di 70 metri, più che bastante al transito di tutti i veicoli.

Nell'interno del recinto la disposizione delle grandi gallerie, dei chioschi, dei *châlets*, degli edifizi diversi (in numero non minore di trenta) è variata e si presta a rallegrare lo sguardo. Sono giardinetti, margini fioriti che contornano le costruzioni, i cui disegni sono tutti diversi, originali e scelti con vero criterio d'arte.

Le entrate all'Esposizione saranno due, l'una di fronte all'altra, sotto la galleria circolare, di cui abbiamo già detto, stabilite da appositi cavalcavia per dar passo alle due sezioni.

Le gallerie principali saranno le seguenti:

Galleria italo-americana del lavoro (8000 metri quadrati).

Galleria d'esposizione italiana (6000 metri quadrati).

Galleria d'esposizione americana (8000 metri quadrati).

Galleria d'esposizione mista italo-americana (6000 metri quadrati).

Galleria delle Belle Arti con grande padiglione per concerti, conferenze e ricevimenti (nella sezione sud), (8000 metri quadrati).

Grande palestra coperta e scoperta della *Cristoforo Colombo*, sezione nord, (10,0000 metri quadrati).

Galleria delle industrie estrattive, (6000 metri quadrati).

V'hanno inoltre: il padiglione archeologico, un grande *Hôtel* e *châlet* con giardino, chioschi speciali per le ceramiche, per la pesca e per la caccia, *buvettes*, ecc., ecc., non occupando in complesso che poco più della metà dell'area totale, restando così oltre 40,000 metri quadrati aperti alla viabilità interna, al transito ed alla sosta dei visitatori.

Il disegno è stato artisticamente studiato; si tenne conto d'ogni cosa e sopratutto di quel giusto criterio di varietà che non si doveva dimenticare in una località come quella del suburbio, che con tanta ricchezza di linee diverse mal sopporterebbe una costruzione troppo simmetrica.

Questo lavoro fa grandissimo onore al commendatore Cravero, anima e vita di tutte le intraprese che tornano a lustro e decoro di Genova. Auguro che tutti i cittadini, il ceto commerciale ed esercente in ispecie, accorreranno alle sottoscrizioni, onde col concorso di tutte le forze e di tutte le buone volontà Genova possa degnamente onorare il suo più glorioso cittadino.

Un pranzo artistico allo scoglio di Frisio in onore di Leopoldo Marenco

Napoli, 2 giugno.

(Galateo) — Ieri sera in quel beato punto della spiaggia di Posilipo, che è lo scoglio di Frisio, convenivano parecchi giovani ingegni artistici napoletani, fra cui Sciampacchia e Bianchi della *Cronaca Partenopea*, Tagliara del *Fortunio*, l'avv. Borrelli, illustratore del Praga, il maestro Valente ed il suo poeta Giovanni De Curtis, lirico dialettale e pittore, il professore Bernardini, autore drammatico promettente, il prof. Pasquali, direttore di questo Orto Botanico, e il Bellezza, corrispondente della *Tribuna*, e altri non napoletani, fra cui l'avv. Tassetti, nipote e rappresentante col cuore e con l'ingegno del povero Pietro Cossa, suo fratello Marco, Gaetano Chelli, l'avvocato Massa Luigi, rossa testa barbuta non meno tizianesca che marchigiana, e infine il vostro attuale corrispondente tutti a festeggiare in un geniale banchetto l'illustre autore della *Celeste* e del *Falconiere*, Leopoldo Marenco, che è da qualche tempo a Napoli, preside del Liceo Umberto I.

Il pranzo, dal suo principio, in cui si ammirarono i vari disegni di farfalline e bambine, con mirabile arte sbozzati sul nome di ciascun convitato dal De Curtis, agli ultimi bicchieri di Posilipo, fu di una, sebben frugale, festosissima allegria.

A un certo punto vennero i canzonettisti napoletani ad allegrarci delle loro melodie, e, riconosciuti il maestro e il poeta della *Cerase* e dei *Cuppe*, ne tartassarono il repertorio.

Vi fu chi notò le smorfie nervose del povero maestro Valente, che fu sorpreso anzi da un vicino nell'atto che a uno di quelli esecutori feroci che gli domandava:

— *Neh! Maestro, quando 'cce darete quacch'altra cosa?*

Rispondeva lesto lesto:

— Un biglietto pel questore, ti darò, birbante!

Ma in fin di tavola imperversarono naturalmente i brindisi.

Il buon Bernardini disse a Marenco molte cose gentili e commoventi sul suo glorioso passato artistico.

Questo stesso passato illustrò con una indovinata lirica il Pogliara.

Con parole concise lo salutò il Borrelli.

Fece seguito una gustosa anacreontica del Bianchi, e il De Curtis chiuse la serie dei versi con un vero splendore di lirica napoletana, ritratto lucente di questo golfo, di questo cielo, che sono ricami d'azzurro e d'oro.

E le maglie se tessono coi vasi
E li vasi te dicono addio a te.

Anche il vostro corrispondente mancomale brindò, ma non più al passato, bensì all'avvenire di Leopoldo Marenco, giovane ancora quanto e forse più dei giovani tutti presenti.

Allora il Marenco sorse con entusiasmo veramente giovanile a dire tante cose belle d'arte e a rivelare che teneva in pronto pel prossimo inverno un nuovo lavoro drammatico in cui aveva molta fede.

Figuratevi gli applausi e gli augurii!

La sera terminò fra la contemplazione del golfo che si illuminava e la evocazione dei nostri gloriosi ricordi letterari di Milano e di Torino, specialmente quelli che si legano con le impressioni di quell'edificio fremente del brontolio delle ruote e dello sbuffare del vapore che è e fu la stamperia Roux, nostra antica palestra, guardata con simpatia, indulgenza e ammirazione da tutta la giovane Italia letteraria.

E si nominarono Molineri, Faldella, Camerana e il povero Roberto Sacchetti, e il povero Praga, e si fecero commemorazioni e apoteosi, proprio come se fossimo ridiventati tutti entusiasti adolescenti.

Il maestro Valente tempestava sul pianoforte martellando le sue melodie popolari. Spesso noi si faceva coro. Che volete di più?

Dopo che si parlò a lungo di un bel fantasma femminile biondo, non ignoto alla musa del Marenco, che ora allieta le rive del Ceresio, questi scrisse su un cartellino i versi con cui chiudo questi brevi cenni di cronaca artistica, versi che egli regalò alla musa musicale del maestro Valente.

Leggeteli, amici torinesi, e dite se non rispecchiano gli anni più baldi e fecondi del nostro poeta:

Dammi un'ora d'amor, dammi un sorriso
Della tua bocca, un guardo, una parola:
Dammi l'anima tua, ch'è il paradiso,
In cui la mia, baciandola, s'invola!
Dammi le mille ebbrezze in una ebbrezza,
Che per molto desio m'arda, infinita!
O mi faccia una tua sola carezza
Correr tutta, in un attimo, la vita!
Viver?..... Morire, non sentirsi amati!
E vita e morte han gioie alte, tenaci.
La vicende dei gaudi interminati
Una vita non val chiusa in due baci!

Quanto al nuovo lavoro del Marenco, trattasi del difficile assunto di chiudere in una azione drammatica la varia vita sociale dei cinque piani di una stessa casa.

Quei cinque piani, con le loro diverse condizioni sociali, si intrecciano fra di essi in una interessantissima combinazione di scene.

E.... Ma ecco passarmi davanti l'alta figura, da generale in ritiro, del buon Marenco, a dirmi col corrugare della fronte e col più fiero dei suoi sguardi celesti:

— Che indiscrezione è questa?

— Ha mille ragioni.... Termino.

Gli studenti della R. Scuola superiore di veterinaria in Torino.

Riceviamo:

« La recente disposizione contenuta nel nuovo regolamento delle scuole di veterinaria che obbliga gli studenti a subire l'esame in tutte le materie obbligatorie sotto pena di non essere ammessi al corso superiore, ha destato vivissima ed ingrata sorpresa negli alunni di detta Facoltà, che vedono ingiustamente violati i loro diritti e posti in condizione peggiore rimpetto agli studenti delle altre Facoltà.

« Questa disposizione, emanata in epoca meno propizia, sarebbe di grave danno per una gran parte degli studenti, poichè, non essendo più in tempo per provvedere, parecchi dovrebbero abbandonare la carriera.

« Ma il danno che ne deriva non sarebbe soltanto individuale per gli studenti che vedrebbero d'un tratto troncate le speranze d'un modesto avvenire, ma sarebbe altresì generale per lo Stato, poichè la scarsità di medici-veterinari che già si lamenta nelle varie parti del Regno si farebbe viemmaggiormente sentire rendendo in molte località impossibile l'impianto delle condotte veterinarie prescritte dalla nuova legge sulla sanità pubblica.

« Ben fecero dunque gli studenti di veterinaria di Torino, i quali, senza ricorrere allo sciopero che, tornerebbe tutto a loro danno, fecero pervenire in modo ordinato e dignitoso all'esimio loro signor direttore prof. cav. Bassi perchè rimetta a S. E. il ministro le loro ponderatissime considerazioni.

« Ed ora si ha motivo a sperare che tanto nell'interesse individuale degli studenti quanto nell'interesse generale della cosa pubblica verrà revocata la emanata disposizione. »

Un'eco della catastrofe di Gerbola in Val di Susa.

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

« Sant'Antonino, 5 giugno.

« *Egregio signor Direttore*,

« Mi permetta di aggiungere qualche cenno riassuntivo alla diligentissima relazione del dimostro pubblicata nel numero di ieri.

« La sciagura è immane, e lo è tanto più perchè si è gravata sopra una zona relativamente ristretta, nella quale ha, o, per meglio dire, aveva sede il grande stabilimento di *materiali refrattari* Bonin e Canavesio, il cui valore, compresa la stupenda miniera di *silice pura* che lo alimentava, oltrepassa di molto il milione di lire!

« Ora questo stabilimento, unico in Italia, è in parte rovinato ed in parte riempito di melma e macigni per lo spessore che in certi punti supera i dieci metri!

« Evidentemente qui non è il caso di un sussidio che, per quanto cospicuo, sarebbe impari alla situazione!

« A mali gravissimi occorrono rimedi eccezionali, e nello stesso modo che ai danneggiati dal terremoto d'Ischia, dalle inondazioni del Polesine e dal terremoto della riviera ligure di Ponente furono dal Governo accordate *sovvenzioni a tenuissimo tasso e lunghe scadenze*, uguai provvedimento dovrebbe essere adottato e subito per il *devastato stabilimento di materiali refrattari in Val di Susa!*

« Ci pensino i benemeriti consiglieri e deputati al Parlamento della Provincia! »

« La strada che dalla provinciale, percorrendo circa un chilometro, dava accesso allo stabilimento, è pur essa sepolta sotto macigni tali che per rimuoverli converrà ricorrere alle mine!

[illegible]

Assemblea della Ferrovia Santhià-Biella.

[illegible]

i signori Bassi cav. Giuseppe, Pellegrini ingegnere comm. Adolfo; a sindaci i signori Carlo Bechis, Giuseppe Gola, Giuseppe Mussino; a supplenti Lora cav. Fermo e Orlandi Paolo.

Si procede in seguito all'estrazione di N. 40 azioni. Ecco i numeri:

578 — 678 — 1020 — 1099 — 1106 — 1112 — 1158 — 1250 — 1941 — 2298 — 2394 — 2612 — 2647 — 2938 — 3168 — 3229 — 3491 — 3752 — 3930 — 4008 — 4213 — 4458 — 4566 — 4300 — 4948 — 5198 — 5341 — 5701 — 5808 — 5927 — 6008 — 6138 — 6474 — 6577 — 6672 — 6811 — 7184 — 7010 — 8320 — 8720 — 9346 — 9514 — 9537 — 9348 — 9969.

Chiaramella e compagnia.

(Corte d'Assise di Torino).

Udienza antimeridiana del 5 giugno.

Oggi finalmente cominciano le arringhe. Sia ringraziato il Signore!

I periti d'accusa aggiungono ancora qualche osservazione alle loro perizie di ieri e presentano diverse distinte di sconto aventi una firma sola di consigliere di sconto.

Il curatore cav. *Gitti*, rispondendo ad una domanda fatta dalla Parte civile, da conto dello stato della Banca nell'anno 1888, che è l'ultimo anno dell'amministrazione che si vuole regolare ed utile. [illegible]

[illegible] lero e Sartoris fossero indicati in bilancio per somma notevolmente superiore al vero; come fra gli effetti di portafoglio fin d'allora figurassero le cambiali [illegible] notti per L. 300,000, quelle Castellazzo [illegible] e via dicendo, [illegible] nel fondo-cassa figurasse come contanti una forte somma in effetti, [illegible] lori in portafoglio figurassero L. 10,000 [illegible] cauzione presso la Casa Reale; nonchè [illegible] presso terzi, per modo che l'attivo del bilancio del 1885, onestamente considerato, è d'assai inferiore a quello esposto.

[illegible]

Udienza pomeridiana del 5 giugno.

[illegible]

TOGA-RASA.

TORINO-SPORT

L'Esposizione dei cani.

[illegible]

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (22)

UN DRAMMA IN BRETAGNA

ROMANZO

DI

E. DELPIT.

VII.

Lionella fu stupefatta della docilità di Roberto. Nel treno che li portava verso Parigi egli non parlava. Karenthal, madamigella di Gaulsins, Legoust lasciato a Karenthal parevano a mille miglia dai suoi pensieri. Non un gesto di sorpresa, non una domanda. Egli contemplava la fuga dei passaggi, si occupava ogni tanto della baronessa o, prosaicamente, dormiva. La signora di Bandières ci trovava il suo tornaconto; ella avrebbe desiderato che egli dormisse fino al termine dei suoi disegni. Ma questi la obbligavano a fermarsi qualche giorno a Parigi; e due giorni dopo il suo arrivo ella ebbe la prova che Roberto in viaggio aveva dormito meno di ciò che ella aveva supposto.

Entrò da lei colla sua aria sempre gentile, sedette come per conversare, e come se il soggetto della conversazione fosse la cosa la più naturale del mondo, le disse a bruciapelo:

— M'ha fatto dar l'ordine di accompagnarla a Parigi e mi son dato premura di obbedire. Adesso che ci siamo vuol permettermi di domandarle il motivo di una partenza così precipitata da Karenthal?

La baronessa, confusa e sorpresa, rispose tuttavia con tono indifferente:

— Te lo spiegherò più tardi.

— Perchè non subito?

— Mi prende in un cattivo momento. Ho la testa turbata da mille piccole faccende.

— Eppure è indispensabile che m'ascolti.

— L'ascolto, amico mio; perchè non mi sforzi a parlare.

— Sia pure!.... Ebbene, avevo, io, un grande interesse.... a rimanere in Bretagna....

Lionella impallidì e chinò gli occhi.

— Vuole che glielo dica? — continuò Roberto, — Credo sapere da chi son nato. Sono il figlio del marchese di Kercoëth, [illegible]

[illegible]

— Non voglio che soffri! — disse.

— Allora m'impedisca di vedere, o, quando vedo, di comprendere. Mi spieghi, altrimenti [illegible] dalle parole, l'enigma insopportabile che [illegible] Si duole della mia domanda; ma a chi dovrei rivolgermi? Chi mi ha obbligato a venire a [illegible] Chi ha preso la mia vita e l'ha fatta [illegible] rinviato a camminar solo.... chi m'ha [illegible] piangendo, pregando? Dio m'è testimonio [illegible]

[illegible]

(*Continua*).

Biella, e la cagna (box 25) del sig. Fissore, di Vercelli.

Nella categoria III, *Spinoni*, sono ammirevoli un bel maschio (box 28) del signor Barbera Giacomo, di Torino, ed un altro maschio bianco (box 30) del signor Scala Alberto di Torino.

Ed ora andiamo all'estero, fra i *Pointers*.

Belli *Sleep* (box 31) del signor Laviale, di Torino, elegante e cavallesca la femmina (box 33) del signor Paganini Giuseppe, di Torino, e bellissimo il gruppo presentato dal cav. Francesco Rosano, di Torino, (box 35), composto di un maschio e una femmina con quattro cuccioli meticci.

Fra i *Setters* (Categ. V) notiamo un bellissimo maschio bianco arancio (box 42), dell'avv. Amedeo Brignone, di Torino; il gruppo (box 44) di maschio e femmine con tre cuccioli tutti color marrone e petto bianco del signor dottor Giuseppe Cariavaria, di Moretta; il *Raisor* (box 49) del conte E. Brayda, di Pinerolo; il *Tok* (box 51) di Beltramo Callisto, di Torino; il *Féril* (box 57) nero-focato del cav. Zeppegni, di Torino; la bellissima femmina, fuori concorso, *Duchesse* (box 61) del comm. Filippo Vignola.

Nei *Griffons* (Cat. VI) è degno di ammirazione il gruppo (box 63) del cav. Salvadori di Weisenhoff, di Torino, composto di un maschio, una femmina e cinque graziosissimi cuccioli.

Fra gli *Incroci* (Cat. VII), bello il bracco-settere (box 71) del sig. Gambone Umberto, di Torino, e bellissimi per forma e pelo il *Black* (box 72) del signor Richiardone Giovanni, di Torino.

Nella Divisione III « Cani da seguito »: *Segugi a pelo raso* (Cat. X), hanno meriti speciali *Febo*, *Bella*, *Paris* e *Bianca* (box 78) del sig. Scala Alberto, e *Chilo* (box 80), del sig. avv. Bricchi predetto.

Fra i « Cani da corsa » (Divisione IV), bella la *Vénus* (box 81) del cav. Stefano Goffi di Stupinigi. Nei *Levrieri a pelo raso* è notevole *Bils* (box 82), di Chiala Enrico, di Torino.

Divisione V « Cani da attacco » — Categoria XIII: *Bassotti*; belli sono, a chi piace la razza, i cani (box 85) del signor Luciano Vincenzo, di Moncalieri.

Ed ora passiamo al 2° Gruppo: « Cani da guardia », gruppo che ha, non esitiamo dirlo, i più bei cani dell'Esposizione, i colossali San Bernardo dalla testa superba, dall'occhio dolcissimo, dai muscoli di acciaio.

Il barone Sant'Agabio di Torino espone *Barry I* e *Fifine* (box 88), formando famiglia con i figli *Freund*, *Jone*, *Bob* e *Barry II*, che vengono esposti dal cav. Roberto Nasi di Torino (box 89 e box 90). Questi cani attirano le generali simpatie per la loro bellezza, per la loro espressione e anche, diciamolo pure, per le loro leggendarie tradizioni. *Lohor* (box 91), del senatore G. Basteris, è un magnifico cane avana con macchie sul petto, e bello è *Tok* dell'avv. Silvio de Casto.

Fra i *Terranova* troviamo un cagnone enorme e stupendo (box 94) del capitano Cessi, di Fossano, e *Fido* (box 95), un cane regale del signor Emanuele Capriolo, di Torino.

Ricca e bellissima è la collezione degli *Alani*, i cani terribili e robusti. Merita fra questi un posto d'onore *Jena* (box 97) del signor Zorini Omodei, di Torino; bel cagnone *Tesoro* (box 97) del signor A. Bechis, di Torino; ma degni di grande ammirazione soprattutto sono *Tartar* e *Lady* (box 99), maschio e femmina bianchi, picchiettati e striati in nero, del signor Paolo Cartocci, palermitano, residente a Milano.

Il signor Luigi Bernardinelli di Casalpusterlengo espone quattro bei cani (box 100), fra cui *Torf*, un cagnone immenso dalle forme eleganti e svelte. Bello pel colore cenere è il cagnone *Bold* (box 102) del signor Caulberti Cesare, di Torino; quello del pelo nerissimo e lucido *Negus* (box 105) del marchese Luigi Della Valle, di Torino, e *Lampo* (box 109) del signor Giani Romualdo, di Torino. Fra i *volpini* troviamo una cagnetta *Florin* (box 112), bellissima pel pelo candido e fino, del signor Gherardi Tommaso, e poi box 115 troviamo chiusa in una sola una cagnetta con tre cuccioli, un maschio, *Toc*, ed una piccola, elegante e petulante ma simpatica cagnettina *terrier* con due cuccioli di Molo Carla.

Nel terzo gruppo, *Cani di lusso*, Categ. XV, *Barboni*, troviamo bellissimi campioni in *Aly* (box 118), di Cervini Francesco, di Torino, in *Giaco* (box 119), dall'aria professorale, del signor Barucel Enea, di Torino, e nei nerissimi *Menelik* e *Endiga* (box 120), di Alberto Bosco, di Torino.

Fra i *Maltesi* degna di nota è *Lili* (box 235), cagnetta bianca della signora contessa Adele Ripa di Meana vedova Chiodo, di Torino.

Buona in generale la Mostra di *Maps*, *Terriers* e *Levrettes*, che però non sono molto numerose.

Oltre che nei boxes, molti cani sono esposti in chioschi speciali, i quali sono numerati nel catalogo dal N. 2 in poi. Nel primo, che è adunque il N. 2, vi sono nei cani *Grandi Bracchi* del sig. Paolo Roveda, di Milano; nel chiosco 3 bis ve ne sono cinque del sig. Pedrazzini Gisele, di Ospedaletto Lodigiano; nei chioschi 3 e 4 vi sono ben 18 cani *Spinoni* del signor Bray, di Bibiana, e nel chiosco 4 (?) vi sono cinque *Setters* del sig. Gallino Bernardino, di Pinerolo.

Ed ora andiamo fra i galli poderosi, le galline prolifiche, gli innamorati colombi, le anitre pacifiche, i fagiani sontuosi, i pavoni pomposi, e può continuare il lettore....

Questa parte della Mostra odierna al momento in cui l'abbiamo visitata era la meno completa; gabbie di volatili continuavano a giungere e ad essere collocate per dar spettacolo della loro bellezza, che significa utilità.

La mostra dei fratelli Luxardo di Ardenza (Livorno) offre una magnifica collezione N. 2 di galli superbi e prepotenti, fulvi come il leone, e di galline quiete e sottomesse.

Sono notevoli i magnifici galli *Cocincina*, i *Bentam*, i gruppi di *Maggi*, di *Dorking* argentati; curiosi i *Moriascia*, i *piccioni viaggiatori* del Belgio, quelli *guerrieri*, ed i fagiani, fra cui quelli *Lady Ancherst* bellissimi, che sono segnati L. 60 la coppia. Marzan Italo, di Villafranca (Padova), espone al N. 8 belle razze di *Padovane*, di *Polverare*, quelle dorate, argentate, bianche, camosciate, sfumate; la *Padovana del Sultano*, un boccone proprio da re; curiosissima la *Padovana ricciuta del Chilì*, e le *Galline di Numedia (faraone)*, bianchissime, che sembrano avvolte in un velo di seta.

Al N. 4 marchese G. e C. di Milano espongono notevoli gruppi di *Langsham* neri, di *Dorking* argentati, di *Malines Coucou*, di *Cocincina* fulvi, di *Andalusi*, ecc.

Pochini L. e C. di Pisa (N. 5), belli i *Langhan* neri, i *Giava*, i *Creveceur* curiosi, le anitre mignoni del Labrador.

I signori Pochini L. e C. espongono pure bellissimi piccioni *domenicani*, i *negri a criniera* (testa e coda nere, criniera chiara, ali e petto bianchi); hanno inoltre i pavoncelli giovani, bianchi, con la coda aperta a vaso, gli *Hollekroppers* col gozzo, che costano la bellezza di L. 500 il paio, ed i *Gozzuti di Gand*, con un gozzo arcipitocheggiamanco delle stesse prezzo. Che gozzo prezioso!

Lechi conte Alfredo di Bagnolo Mella (N. 9), in quel di Brescia, ha fra l'altro bellissimi i *Gaggi inglesi* (piccioni) ed i *Coucou de Malines*. Casalegno Luigi fu Giuseppe, di Torino (N. 18), un appassionato quanto fortunato cultore di animali da cortile, ha una superba mostra di fagiani, di pavoni eleganti tissimi, di galline, di anitre, di passeri; essi sono racchiusi in un bel chioscò della ditta Didero in corteccia d'albero circondata da cancellata di legno verde un po' massiccia ma salda.

Lo stesso espositore ha anche due bellissimi *alani* ed un *mastino* straordinario, in canili di legno della predetta ditta Didero. Il signor Occelletti Pietro di Torino (N. 15) espone bei campioni di piccioni fra cui sono notevoli i *romani* e i *modenesi*.

Dalando Giovanni ha una serie di conigli argentati e lepri assai interessanti.

Il « Paper-Hunt » di ieri sui prati di Stupinigi.

Uno *sportsman* ci invia la seguente relazione del *Paper-Hunt* che si è corso ieri mattina nei dintorni di Stupinigi:

« .... Si partì alle 10 dal castello di Stupinigi. Fungeva da volpe il tenente Morelli del 10° reggimento cavalleria (Vittorio Emanuele), da cani il tenente Sani, pure del 10° reggimento, ed il tenente Chiosetti, del 15° reggimento (Lodi); fungeva da master il tenente Sambuy.

« Il corteo di caccia era formato dalla duchessa Isabella di Genova, seguita dalla signora Bonvicino e da una trentina di cavalieri. La durata del percorso fu di un'ora e tre quarti. La caccia si diresse verso Orbassano e poi verso Parpaglia.

« Nel traversare una palude i cavalli affondarono, e tra essi quello della duchessa Isabella, che da impavida amazzone pose piede a terra e traversò il pantano mentre altri si incaricava di estrarre il cavallo.

« Si proseguiva poscia verso Vinovo e la Faglianera, ritornando poi al Castello.

« Qui la duchessa fece far servizio di *sandwiches* e di *champagne*, poscia alle 12 si risaliva in *break* per far ritorno a Torino.

« Durante la caccia molti furono gli ostacoli e tutti bene superati. »

Terza giornata di corse.

Domani ha termine la riunione sportiva torinese con un programma molto interessante, al quale pare possa ancora aggiungersi una sesta corsa fra officiali.

Nel grande *Handicap Piemonte*, dei 54 cavalli inscritti il 3 febbraio, erano rimasti 20 col *forfeit* del 12 maggio; ieri rimasero prima della pubblicazione dei pesi i 14 cavalli di cui seguono i nomi.

Vedremo domenica quanti accettano i pesi che qui registriamo:

Lowland, Kg. 65 — *Galliane*, 62 — *Méléagre*, 60 — *Beppina*, 58 1/3 — *Colonnello*, 56 — *Guitare*, 54 — *Illustrissimo*, 51 — *Lady Clare*, 50 — *Klingarth*, 50 — *Solyman*, 49 — *Gambetta*, 45 — *Lord Lucera*, 47 1/3 — *Else*, 47 — *Reluisante*, 42.

Certo le scommesse saranno animatissime fra *Beppina* e *Colonnello*, essendo quegli alleviato di due chilogrammi e mezzo di fronte alla vincitrice del premio Amedeo. E molti fautori avranno altresì i vecchi cavalli che stanno i primi sulla scala dei pesi. È un peccato che un fortuito accidente abbia impedito *Barone* (il vincitore del Derby) di dar la misura del suo valore in queste importanti corse, ma tuttavia numerosi saranno i partenti nel *Piemonte*, il cui premio di L. 7000 colle numerose iscrizioni avvale ascenderà a L. 12,000 circa.

Avremo altresì un *Omnium* per cavalli d'ogni paese, il premio del Ministero pei cavalli italiani ed un *steeple chase* sul nuovo percorso degli ostacoli.

Speriamo continui favorevole il tempo onde poter con buoni incassi di anno in anno crescere importanza alla Riunione Torinese.

I biglietti per domenica si vendono nella Galleria Subalpina oggi nel pomeriggio e domenica sino all'una dopo mezzogiorno.

Per i danneggiati di Val Susa.

Si è costituito in Torino un Comitato per raccogliere soccorsi per i danneggiati di Val Susa.

Il fortunale di martedì ha portato la desolazione nei Comuni di Villarfocchiardo, di Borgone, di Vajes, di Sant'Antonino, di Condove, di Chiusa San Michele e di Sant'Ambrogio.

Il Comitato, di cui qui sotto diamo la costituzione, si rivolge alla carità dei torinesi e di tutti coloro che hanno animo gentile; il Comitato è certo che ognuno concorrerà a seconda delle proprie forze a lenire tanti dolori, ad asciugare tante lagrime; il Comitato confida che i soccorsi verranno con sollecitudine, essendovi molte persone senza tetto e prive affatto del necessario per la vita.

Il Comitato è così composto:

Presidenti onorarii: S. E. Domenico Berti, deputato — Senatore M. Voli, sindaco di Torino.

Presidente effettivo: Cav. avv. F. Chiapusso, deputato.

Vice-presidenti: Comm. avv. Emilio Sineo, deputato — Cav. avv. Emina, sottoprefetto di Susa.

Membri: Cav. Andrea Scotti, consigliere provinciale — Cav. avv. Federico Genin, id. — Cav. avvocat Pio Gorelli, id. — Cav. Luigi Dallosta, id. — Avv. Giuseppe Vaglio, id. — Cav. M. Baffa, sindaco di Susa — Notaio Manina, sindaco di Bussoleno — Cav. Fasella, sindaco di Giaveno — Cav. Cravotto, sindaco di Avigliana — Anselmetti, sindaco di Condove — Vittorio Prat, sindaco di Oulx — I sindaci di Almese e di Cesana — Vittorio Piccini, direttore del *Corriere delle Alpi* — Avv. Damiano, direttore dell'*Indipendente* — Ing. cav. Cesare Manno — Cav. Giuseppe Gyjot — Cav. Alberto Bollier.

Il Sotto-Comitato di Susa è presieduto dal sottoprefetto colla vice-presidenza del sindaco.

Prima lista di sottoscrizioni: Cav. F. Chiapusso, deputato, L. 200 (di cui 100 già spedite al sindaco di Villarfocchiardo) — Comm. E. Sineo, deputato, L. 300 — Cav. Roberto Lepetit, L. 100 — Cav. Andrea Scotti, consigliere provinciale, L. 50 — Avv. Giuseppe Vaglio, L. 50.

Noi abbiamo ricevuto altre L. 50 dal comm. Innocenzo Vigliardi, e L. 200 sottoscriviamo per la *Gazzetta Piemontese*.

I versamenti saranno trasmessi alla Tesoreria del Municipio di Torino.

NOTIZIE ITALIANE

FERRARA. — (Nostre lett., 5 giugno). — (Ascanio) — **La festa del 24 giugno.** — In quest'anno la gara interprovinciale del Tiro a segno viene sola, festante, a rompere la monotonia della nostra città; il 24 giugno è aspettato con desiderio misto a un sentimento di curiosità dalla cittadinanza, desiderio giustificato dalla novità della cosa, curiosità resa necessaria dai preparativi che si fanno e dal concorso dei tiratori.

La gara del 24 sarà una soddisfazione ben dovuta, altamente meritata, alla rappresentanza della Società, specie al suo benemerito presidente capitano cav. Ercole Caroli, per avere superato le molte difficoltà che una deplorevole serie di circostanze gettavano barriere non interrotte sul cammino di chi voleva attuare il Tiro e pei soci e per le truppe.

Si camminò dritti allo scopo, col motto: *Omnia vincit constantia.*

La festa del 24 giugno segnerà per Ferrara un grato ricordo, tanto più che essa festa sarà onorata dalla presenza del ministro Nicotera e dalle altre Autorità militari della vicina Bologna. A giorni sarà pubblicato il programma.

SAVONA — (Nostre lett., 5 giugno) — (E.) — **Il reggente la Sottoprefettura.** — L'avvocato Giuseppe Salvetti, consigliere delegato, ha assunto oggi la reggenza temporanea di questa Sottoprefettura, sostituendo il cav. Thoma, dispensato dal servizio in seguito ai noti incidenti delle elezioni di Castellammare.

Il Salvetti ha pubblicato oggi stesso un manifesto alla cittadinanza, col quale notificando la sua entrata in ufficio col principale intento di ridonare la calma alla città e di ripristinare l'ordine pubblico, avverte che accoglierà colla massima benevolenza i reclami di quanti vorranno presentarsi a lui, nello scopo di chiarire imparzialmente la responsabilità dei disordini avvenuti.

Veramente la calma è ritornata completa da ieri sera e l'ordine pubblico non ha più bisogno a quest'ora di essere ripristinato; ad ogni modo il manifesto del Salvetti, inspirato a conciliazione e giustizia, viene giudicato favorevolmente.

ASTI. — (Nostre lett., 4 giugno) — (Acrosso) — **Consiglio comunale.** — Ieri sera, sotto la presidenza del comm. Garbiglia, sindaco dimissionario, si riunì il Consiglio per la ricostituzione della nuova Amministrazione. Alla prima votazione riuscì eletto con voti 17 il comm. Garbiglia; l'avv. Deltoni ebbe 15 voti.

Ad assessori furono eletti il comm. ing. Bussi, il cav. Grassi, il comm. avv. Re, il cav. Gherione, il cav. avv. Bocca ed il cav. Cagna. A supplenti il cav. maggiore Malinotti ed il signor Gualco.

Dopo di che si approvò una deliberazione d'urgenza della Giunta, autorizzante il sindaco a stare in giudizio in una causa mossa contro il Municipio. Indi si approvò per acclamazione la proposta della Giunta di collocare due lapidi commemorative: una nel civico salone e l'altra nel locale dell'Alfa, onde ricordare il graditissimo avvenimento della venuta di S. M. il Re in Asti ed il suo intervento alla nostra Esposizione.

CANELLI. — (Nostre lettere, 5 giugno) — (Gaspare Para) — **Elezioni amministrative.** — Gli elettori amministrativi del Comune e Mandamento di Canelli sono convocati pel giorno 21 corr. giugno per procedere alla elezione di un consigliere provinciale e di quattro consiglieri comunali.

Scade da consigliere provinciale il signor avv. Giuseppe Merlo. Scadono da consiglieri comunali i signori cav. dottor Amerio, Adorno Giovanni, Giuliani geom. Giovanni e Bellotti Giovanni, i quali tutti si ripresentano al favore degli elettori.

Contestano il posto di consiglieri comunali a due degli scadenti il signor Guglielminetti Enrico e Pellegrino avv. Dalmazzo.

Non si conosce ancora la lista appoggiata dal locale periodico *Corriere di Canelli*; indubbiamente i prescelti avranno dal giornale un forte valido appoggio.

Non vi ha dubbio sulla rielezione a consigliere della provincia dell'avv. Merlo, essendo unanime l'accordo nei Comuni del Mandamento.

ARTI E SCIENZE

Tipi vecchi e figurine nuove. — Questo il titolo della nuovissima commedia di A. Novelli che la Compagnia Rossi rappresentava iersera all'Alfieri, davanti ad un pubblico scelto.

L'aspettazione per questo nuovo lavoro dell'autore di *Amore sui tetti* era grande perchè nelle precedenti produzioni il Novelli aveva data larga speranza di sè, perchè ancora si credeva di trovarsi di fronte ad una commedia brillante con qualche nuova trovata, e finalmente perchè fu detto che a Firenze *Tipi vecchi e figurine nuove* piacque.

Ma fu una delusione.

I due primi atti ebbero esito assai contrastato, pochi applausi che scatenarono un temporalone di fischi; gli altri due, grazie all'impegno degli attori, si sostennero e gli attori furono chiamati alla ribalta.

Questo per la cronaca.

La scena ha luogo a Venezia.

Pietro Martelletti è un barcaiuolo arricchitosi da un momento all'altro per una grossa vincita alla lotteria; egli è una specie di Tupinetti; ha una moglie più Tupinetta di lui, un figlio più Tupinetti dei genitori e discolo per giunta, ed una figlia, Maria, che tradisce la razza, tutta grazia e intelligenza. Essa, per le solite debolezze paterne, fu messa in educazione nel convento aristocratico delle Orsoline, dove stringe amicizia con l'educanda Stella, figlia di un conte Paolo.... valtelapesca. Stella ha un fratello, Giorgio, dilettante pittore che viene chiamato al convento per dipingere una madonna per la quale serve da modello Maria.

Manco a dirlo, la storia del Lippi non c'è per nulla, e Giorgio si innamora di Maria.

Ostacoli immensi da parte del conte Paolo per causa della differenza di classe sociale, ostacoli che Stella cerca di vincere per affetto verso la sua buona compagna e verso suo fratello, ma invano.

Tanto Stella quanto Maria hanno lasciato le Orsoline e vivono nella loro famiglia; Maria, che non può più incontrare gli sguardi di Giorgio, consuma d'amore e vuole finirla bevendo il veleno preferito dalle serve: zolfanelli bolliti; ma ne è impedita. Stella va a trovarla e le parla dell'amore costante di Giorgio, il quale va a strimpellare il mandolino sotto le finestre di Maria.

La vita dell'anima ritorna nella desolata fanciulla. Intanto il conte Paolo è a' mali passi quanto a finanze e cerca denari per mezzo del suo procuratore, che è anche quello di Piero Martelletti. Questi reca i denari al conte.

Scena a forti tinte fra l'orgoglio del conte ed il cuore di Piero, il quale vorrebbe anche accomodare la faccenda dell'amore di sua figlia. Il conte vuole scacciare Piero, ma, che è che non è, si ode un grido straziante: il secondo figlio del conte, Carletto, è caduto nel canalazzo, e Piero si getta nell'acqua e lo salva.

« Se indovini che cos'ho in questo canestro te ne do un grappolo. »

Il salvataggio opera il matrimonio fra Giorgio e Maria, e Piero lì per lì riceve una lettera del sindaco, presente al fatto, il quale gli conferisce la medaglia al valore civile.

La commedia è di maniera, di forme antiquate, le scene sono mal cucite fra di esse, gli artifizi sono ferravecchi come tutta la *dounnées*. Nei tipi secondari nulla di nuovo.

Diciamo ciò francamente al signor Novelli, che abbiamo elogiato pel suo *Amore sui tetti*, perchè egli è giovane, ha ingegno per la commedia brillante più che pel genere serio, e perchè sappiamo che può fare assai pel teatro.

Del resto qualche pregio nel dialogo e nel movimento scenico non manca in questi *Tipi vecchi e figurine nuove*, meriti questi che sono notevoli per un giovane autore.

Alla Compagnia Rossi è dovuto se il pubblico si calmò verso l'ultimo; il commendatore Rossi (Piero) fu ammirato, così pure il Mari ed il Colombari; assai bene la signorina A. Bergonzio (Maria) e la signorina Mariani (Stella).

Teatro Balbo. — Questa sera al Balbo la brava Compagnia Sbodio e Carnaghi darà una novità in due atti: *On Panattonin*, di Cima.

Auguri.

Teatro Torinese. — I manifesti di questo teatro annunziano per questa sera la prima rappresentazione della bella opera di Marchetti *Ruy-Blas*, che promette un buon esito.

Teatro Gerbino. — La serata d'onore della valente attrice della Compagnia Veneziana signora Corinna Moro ebbe l'esito che si prevedeva. Teatro affollato, pubblico sceltissimo, applausi vivissimi e chiamate alla graziosa seratante, che fu un'*Adele* bravissima.

Manco a dirlo, Zago fu un eccio *dell'Ospedaleto* d'una verità e di una efficacia commoventissime; a lui, a Privato, e tutti gli altri ottimi attori ed attrici applausi cordialissimi.

Questa sera la caratteristica commedia di Goldoni *Baruffe chiozzotte*, nella quale tanto Zago che Privato sono tipi bellissimi.

Arena Torinese. — La Compagnia Luigi Duse, che da parecchie sere dà spettacolo all'Arena Torinese, incontra le simpatie del pubblico del teatro stesso.

Stasera e domani darà il dramma a forti tinte: *Jack lo squartatore*, nome terribile che spaventò tutto il mondo col mistero e col sangue onde è circondato, dramma che incontrò il favore di altri pubblici italiani.

Fra giorni si avrà la nota e brillante commedia *Treno di piacere*, che piacque su altri teatri torinesi.

Una premiazione al Liceo Musicale. — Domani, alle ore 2 pom., al teatro Vittorio Emanuele avrà luogo la solenne distribuzione dei premi agli allievi delle scuole serali e festive del nostro Liceo Musicale. Vi prenderanno parte le Autorità cittadine ed il Corpo di musica municipale.

CRONACA

Per la festa dello Statuto. — Domani, domenica, ricorre la festa dello Statuto.

Al mattino rivista solenne delle truppe componenti il presidio passata dal generale Bruzzo, comandante il 1° Corpo d'armata. Lo sfilamento avrà luogo in piazza Castello secondo l'ordine che pubblichiamo più sotto. Assisteranno allo sfilamento i membri della Famiglia Reale che si trovano in questi giorni a Torino. Per questa rivista il sindaco ha fatto pubblicare le seguenti disposizioni:

1° Un'ora prima e durante la rivista e lo sfilare delle truppe è vietato il transito di qualsiasi veicolo, come pure delle persone a cavallo, nella piazza Vittorio Emanuele I, nella via Po e nella piazza Castello.

2° Mentre le truppe, terminata la rivista, faranno ritorno alle rispettive caserme per le vie Garibaldi, Roma, Santa Teresa, Cernaia e Milano, non sarà in dette vie permesso ai veicoli di transitare in senso longitudinale, ma solo di attraversarle nei momenti in cui non vi sarà passaggio di truppa.

3° Tutti gli agenti della forza pubblica dovranno curare l'esatta osservanza delle suddette prescrizioni fatte nell'interesse dell'ordine e della sicurezza, senza pregiudizio, quanto ai contravventori, del relativo procedimento nei modi e termini di legge.

La rivista militare è fissata per le 9 1/2 in piazza Vittorio Emanuele e via Po ed essa prenderanno parte: l'Accademia militare, il 61°, 62°, 71° e 72° fanteria, il 6° regg. bersaglieri, il Distretto, una compagnia operai d'artiglieria, la brigata ferrovieri, il 5° reggimento artiglieria, la brigata del 17° e il reggimento cavalleria Vittorio Emanuele.

Le truppe schierate a destra e a sinistra di piazza Vittorio saranno presentate dal maggior generale Prielli al comandante la Divisione, tenente generale Guidotti, che ne assumerà il comando.

Subito dopo la rivista, che sarà passata dal tenente generale Bruzzo, avrà luogo in piazza Castello lo sfilamento delle truppe, che saranno divise in tre reparti, rispettivamente comandate dai maggiori generali Fecia di Cossato, Prielli e Gozzani di San Giorgio.

Il generale Bruzzo assisterà alla sfilata da sotto alla loggia reale; quindi le truppe ritorneranno in via Po per rendere gli onori al comandante il Corpo d'armata.

Essendo proibito il transito delle tranvie in via Po durante la rivista, la Società Anonima delle tranvie di Torino avvisa che, ad eccezione del primo treno del mattino per Poirino, Brusasco e Ponte Barra, gli altri treni del mattino partiranno dalla piazza Gran Madre di Dio.

Alla sera illuminazione degli edifizi pubblici, pranzo delle Autorità militari, ecc., ecc.

Nuova linea tranviaria. — Domani si apre la nuova linea di tranvia che, partendo da piazza Castello, passa pel primo tratto di via Pietro Micca, via Venti Settembre e corso Oporto e si ferma per ora sul corso Siccardi.

La Società Belga comunica:

A cominciare da lunedì, 8 corrente giugno, sarà attivata la linea di circolazione interna da piazza Statuto, Porta Susa, corso Vinzaglio, monumento Vittorio Emanuele II, piazza Carlo Felice, piazza Castello, via Garibaldi e piazza Statuto e viceversa. I prezzi saranno:

Per la corsa intera centesimi 15.

Dalla piazza Statuto per Porta Susa a piazza Castello centesimi 10.

Dal monumento Vittorio Emanuele per piazza Carlo Felice a piazza Statuto centesimi 10.

Dalla piazza Statuto per via Garibaldi, piazza Castello, al monumento Vittorio Emanuele II, centesimi 10.

Da piazza Castello per via Roma a piazza Statuto centesimi 10.

Nella magistratura. — Il cav. Virgilio Specher, che tenne per due anni la carica di procuratore del Re presso il nostro Tribunale è partito ieri per Venezia, sua nuova destinazione.

Lo accompagnarono alla stazione per rendergli onore tutti i magistrati suoi colleghi del Tribunale e parecchi altri magistrati.

Egli partendo lascia in Torino buon ricordo di sè per lo zelo lodevole addimostrato nel disimpegno della sua carica in un periodo in cui, per la gravità dei processi in corso d'istruzione, occorreva coraggio e forza di volere.

Assume ora la carica di procuratore del Re il cav. Pulciano.

Carità del sabato. — Un gentile lettore, mentre invia il suo obolo pei nostri protetti, anima la Direzione a continuare la benefica opera del sabato con una frase, lusinghiera per noi, ma assai significativa: *Coraggio e avanti!* egli ci grida. Sì, coraggio e avanti! Questa fu ed è la missione e la bandiera di questa povera *Carità del sabato*; ma occorrerebbe che tutti imitassero l'esempio del cortese oblatore, il quale al pensiero gentile e all'incoraggiante eccitamento aggiunse l'opera ben più efficace ancora, l'obolo generoso. E i nostri poveri han bisogno di tali aiuti! Mentre le oblazioni da qualche tempo sono diminuite, le domande invece e i bisogni veri non sono punto scemati.

Per non tediare i lettori, noi raccomandiamo solo i più urgenti, ma nello stesso tempo non dimentichiamo le famiglie che sono ricorse un giorno a noi, e che versano sempre in tristi condizioni. A queste ed ai nuovi inscritti cerchiamo di venire in aiuto più che possiamo, ma il più delle volte non è il coraggio che ci manca: ci mancano i mezzi. È superfluo aggiungere che, nell'assegnare i soccorsi, procediamo sempre con equità ed a seconda dei bisogni; e che dell'opera nostra, a chiunque il voglia, diamo esatto conto ogni giorno dalle 11 alle 12 ant.

Intanto si sappia che dal gennaio a tutt'oggi distribuimmo oltre a 500 soccorsi (3, 4 e 5 al giorno) fra denaro, buoni per minestre ed oggetti di biancheria e vestiario.

Dunque sì, *coraggio e avanti!*

In settimana ricevemmo le seguenti offerte:

« Pregiatissimo signor Direttore. — Oggi, anniversario della morte d'una mia cara persona, le mando L. 5 per i suoi poveri del sabato. Devotissima R. Rina. - Torino, 4 giugno 1891. » L. 5.

« Signor Direttore. — In commemorazione trentennaria di un venerato estinto offro alla *Gazzetta Piemontese* il qui unito foglio da L. 50 per la *Carità del sabato*. - Torino, 6 giugno 1891. N. N. » L. 50.

Signora Elisa Ferrieri-Gabelli, a nome di una madre che ha un figlio sofferente, L. 10 — Il 2° Corso, 1ª sezione del R. Istituto Tecnico *G. Sommeiller* manda L. 4 85, avanzo veramente preventivo per l'escursione zoologica, L. 4 85 — I., L. 5 — N. N. per il N. 418, L. 5 — P. C., L. 5 pel N. 416 e L. 5 pel 410, L. 10 — Pel pel N. 418, L. 5 — L. D. B., L. 10 — C. E., L. 5. Totale L. 107 85.

Ecco una nuova lista di raccomandati:

421. — Una povera ed onesta famiglia, composta del padre, della madre e di cinque figliuoli, il più grande dei quali conta nove anni, versa in condizioni deplorevolissime perchè priva di mezzi e di risorse. Aggiungasi la malattia del padre che da tre mesi ha una mano immobile per risipola ed una ostinata infermità della madre che fu all'Ospedale parecchio tempo e si avrà un'idea dello stato miserando degli infelici.

422. — Una povera donna ebbe la sventura di perdere il marito, che la lasciò con quattro bambini senza mezzi. Ora la infelice si trova nell'assoluta impossibilità di provvedere, anche in minima parte, al sostentamento dei proprii figli, di cui uno ancora lattante; e ciò in causa della mancanza di lavoro.

423. — Una povera vedova si trova in critiche circostanze perchè priva di beni di fortuna e perchè incapace a procurarsi il vitto col lavoro, essendo malaticcia ed in età avanzata (66 anni).

424. — Una povera donna non può provvedere ai bisogni più urgenti della vita perchè malaticcia e nell'impossibilità di lavorare, avendo 68 anni d'età.

425. — Una povera vedova ha i figli disoccupati per mancanza di lavoro, ed essa stessa essendo ammalata d'artrite non può aiutare in nessun modo la famiglia, che versa perciò nella più desolante miseria.

426. — Una povera madre di famiglia in seguito a malattie sofferte, versa in grave bisogno e non ha nessuno che la aiuti.

427. — Una povera donna da lungo tempo inferma manca delle cose più necessarie ed implora perciò un soccorso.

428. — Un capo-operaio tedesco, già impiegato in Lombardia ed in Sicilia in qualità di minatore, fu ammalato parecchi mesi ed in questo frattempo la crisi industriale gli fece perdere il posto che aveva. Ora l'infelice si trova in grave imbarazzo perchè solo, senza mezzi e privo di aiuti. Egli per vivere dovette impegnare il poco bagaglio che aveva.

SPETTACOLI — **Sabato, 6 giugno.**

GERBINO, ore 8 3/4 (Comp. dramm. Zago e Privato) — *La baruffe chiozzotte*, commedia. — *Un morto ...* *Fiabregio*, comm.

ALFIERI, ore 8 3/4. — (Comp. dramm. C. Rossi) — *Tipi vecchi e figurine nuove*, commedia.

BALBO, ore 8 3/4 (Comp. comica Sbodio e Carnaghi) — *Vita nuova*, commedia. — *On panattonin*, comm. — *Gaina*, scena. — *Artista de caffè cantant*, farsa.

ROSSINI, 8 1/2. — (Comp. eccentrica di prosa, canto e ballo Bartoletti) — Grande sfida di lotta.

TEATRO TORINESE, ore 8 1/2 (Impresa Pozzolo) — *Ruy-Blas*, opera. — *L'isola incantata*, ballo.

ARENA, ore 8 1/2 (Comp. dramm. Duse e Mancinelli) — *Jack lo sventratore*, dramma.

GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Vequile ed Anna Pascal artiste eccentriche. Brothers Edward ginnastici. Joe Mare clown musicale. Miranda ed Orsini ...

STATO CIVILE. — Torino, 5 giugno 1891.

NASCITE: 26, cioè maschi 18, femmine 13.

MORTI: Bertolo Giorgio, d'anni 40, di San ... cocch. Mosetto Dom., id. 66, di Settimo Torinese, negoz. Berino Adjuto, id. 48, di San Michele d'Asti, imp. Molina Ferd., id. 49, di Torino, assistente custode. Levi Jacob, id. 53, di Cherasco, impresario. Pejrano Antonio, id. 70, di Torino, barcaiuolo. Lamberti Pietro, id. 81, di Centallo, pens. R. Casa. Serra dott. Luigi, id. 79, di Novara, medico-chir. Damiano Giovanni, id. 66, di Monterosso, negoz. Vigna Ant., id. 54, di Occhieppo Superiore, propr. Gamalori F. n. Brambilla, id. 50, di Milano, ... Ferrua Ant., id. 15, di Trinità, calzolaio. Croella Giovanni, id. 86, di Bioglio, muratore. Bonetti don Giov., id. 53, di Caramagna, sacerdote. Più 10 minori di anni 7.

Totale complessivo 25, di cui a domicilio 18, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 2.

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.
Direzione ed Amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (Piazza Solferino)

SORDITA'

La sordità la più indurita se non è completa è vinta senza rimedi nè operazioni, ed i rumori svaniscono mediante l'apparecchio impercettibile approvato dall'Accademia di Medicina di Parigi. Premo L. 50. L'inventore il prof. **Valexy** soggiornerà in Torino **Hôtel Trombetta** fino a venerdì sera 12 giugno corrente, dalle 10 alle 12 e dalle 2 alle 5. Si spedisce l'apparecchio franco con istruzioni contro vaglia postale. 2179

La vedova ed i figli del compianto

GIOVANNI SELLA

ringraziano vivamente le gentili e pietose persone che vollero dare al loro caro estinto l'ultimo tributo d'affetto prendendo parte alle funebri onoranze.

SOCIETÀ ANONIMA DEI

Consumatori di Gaz-luce

CAPITALE VERSATO L. 1,763,500.
Sede Sociale: Via Roma, N. 20, Torino

Consta alla Società Anonima dei Consumatori di gaz-luce che da qualche tempo a questa parte, e specialmente dopo che il Consiglio d'Amministrazione deliberò di ribassare, a norma dello Statuto sociale, il prezzo di costo del gaz, che alcuni individui si fanno lecito di andare attorno nei negozi, dai proprietari di case e stabilimenti industriali, a insinuare che non è conveniente usare il gaz della Società Consumatori, perchè di cattiva qualità e perchè obbliga il consumatore a farne un consumo maggiore in confronto di altro gaz.

La Società Consumatori non avrebbe bisogno di difendersi da queste calunniose insinuazioni, contraddette come sono dal fatto del numero ognor crescente dei suoi consumatori, e bastandole in ogni caso invocare gli esperimenti che del suo gaz, a norma del capitolato in vigore, si fanno giornalmente dall'Ufficio Fotometrico Municipale, i risultati del quali, chiunque ne abbia vaghezza, può a suo piacimento consultare anche negli uffici della Società, dove si hanno i certificati ufficiali rilasciati dallo stesso Ufficio Fotometrico; ma ad ogni modo, non potendo la Società dei Consumatori tollerare più oltre, per lo stesso suo decoro, che si continui, da chi può averci interesse, in questo sistema di spargere nel pubblico voci calunniose e diffamatorie per screditarla di fronte alla generalità dei consumatori, invita pubblicamente i medesimi di mettersi bene in guardia contro coloro che cercano di diffondere quelle voci calunniose e di non prestar *fede* ai *loro detti*, mentre per parte sua si riserva di procedere a termine di legge contro i calunniatori e diffamatori.

Torino, 5 giugno 1891.

2154 **La Direzione.**

Difetti di vista.

Gli specialisti di Diottrica oculistica cav. **Ignazio Neuschüler** ed il figlio **Massimiliano**, allievo delle primarie cliniche oculistiche di Parigi, ricevono per la **correzione** dei **difetti di vista**, col loro particolare **sistema di lenti**, tutti i giorni feriali dalle **9** alle **12** e dalle **2** alle 5, via Giannone, **4**.

Diffidamento. — La signora Crovatto Chiara con atto 16 maggio 1891 ha revocata la procura che aveva dato al signor Angelo Debernardi fu Baldassarre con atto 2 dicembre 1878 ambi rogati Signoretti. 2136

Caffè Ristorante del NORD

angolo via S^a Teresa e Venti Settembre.

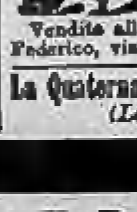
Locali completamente trasformati e messi a nuovo, sale per pranzi, salotti per famiglie, cucina casalinga, scelti vini, prezzi onesti.

2105 *Proprietario* **Dosso Cesare.**

SUPERGA Ristorante ed Albergo della *Ferrovia*

Vini scelti, buona cucina, prezzi moderati, Pianoforte, Bigliardo, Ginnastica, Telefono. 1830

CARTA SIGARETTE



DUC

Paris - LION - Anvers

La più ricercata in tutto il mondo per la sua dolcezza, solidità e purezza.

Vendita all'ingrosso nel magazzino Pipe di Enrico Federico, via della Palma, **Torino**. H 1175 M

La Quaterna del Padre Ferdinando da Montella
(Leggetela tutti in 4ª pagina) H.030R

I principali **Produttori d'Olio di Bordighera**, allo scopo di mantenere alta fama della loro produzione, si sono costituiti in Società per vendere, **direttamente alle famiglie**, le qualità migliori del loro Olio d'Oliva (finissimo da tavola) che garantiscono

puro sotto qualsiasi analisi chimica.

Lo smercio si fa in eleganti latte da 10 e da 20 litri, munite di rubinetto, ai prezzi fissi seguenti:

Qualità extra . . *L. 2 — al litro*
Qualità fina . . . *» 1 75 id.* } Tipi costanti

Latte e rubinetti *GRATIS*

Si spedisce anche una sola latta di 10 litri

Spedizione a grande velocità, contro assegno, franco stazione in qualunque punto d'Italia; imballaggio e cassa di legno **gratis**.

Per 50 litri e più, sia in latte che in fusti, domandare la Tariffa *B*.

Per richieste scrivere alla Società dei

Produttori d'Olio di Bordighera Riuniti, BORDIGHERA,

o alle succursali di { **MILANO**, *via Sala*, 4. **TORINO**, *portici di Piazza Castello*, 22. **GENOVA**, *via Orefici*, 121. } H 140 M

presso le quali si effettua anche la **Vendita al minuto**.

Depositario per Carignano sig. Raimondo Eugenio.
NB. L'Olio di Bordighera è il migliore fra gli Olii detti di Nizza.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in TORINO, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

INCANTO.

Il 25 giugno 1891, ore 10 ant., il notaio CONVERSO procederà nel suo ufficio in Torino, piazza Castello, 13, all'incanto in due lotti di palazzina con giardino inglese, orto, serre e fabbricati rurali, e di altri fabbricati rurali con sito, in Leyni. C 2165

PAESANA.

Da affittare per la prossima stagione estiva

Casa per villeggiatura

civilmente ammobiliata, composta di cinque camere oltre cucina, cantina, solaio. Divisibile all'occorrenza in due.
Dirigersi: Ing. A. BORGNA, Paesana. C 2100

Pallanza (Lago Maggiore).

D'affittarsi bellissima villa in riva al Lago, mobiliata, con biancheria, argenteria e barca.
Dirig. da T. FOPPA, Pallanza. C 2109

VILLEGGIATURA

di 10 o 15 camere ammob.te, in amena posizione, sui colli di Moncalieri. Comodità della tramvia, da affittare a modico prezzo.
Rivolg. Panetteria via Porta Palatina, 6, Torino, o Borgo [illegible]. C 2178

Grandiosa villeggiatura

da affittare presso Rivoli, a poca distanza dalla stazione, composta di 17 camere, giardino, orto, frutteto, cappella, il tutto cinto da mura. Ampia rimessa e scuderia.
Per informaz. dall'avv. Edoardo Bosio, via Barbaroux, 25, Torino. C 2099

Casa mobiliata

con ampio giardino ed orto da vendersi o da affittare in

ORBASSANO.

Rivolgersi in Torino dall'avvocato Caloasso (via Stampatori, n. 20); in Orbassano dal signor Belmonde. C 1811

Casa di reddito

in Torino, via Ospedale, n. 12, da vendersi. Si addiverrebbe anche ad un affittamento generale. — Riv. all'avv. Boggia, via Cernaia, 42. C 2152

Affittasi in via S.ª Chiara, 36

Grandi botteghe con grandi [illegible], servibili da laboratorio. C 2013

Da affittare al presente

in via S. Quintino, 24.
Alloggio di sette membri al secondo piano;
Magazzino al piano terreno. C 2130

D'affittare

pel 1° luglio p. v.
Alloggio signorile di dieci membri con scuderia e rimessa. Visibile tutti i giorni dalle ore 1 alle 3 pomeridiane. 27?
Via Juvara, n. 16 (Porta Susa).

Da vendere

Grandiosa Palazzina, fornita di tutti i comodi moderni, con scuderia e rimessa, sita in posizione centrale, su piazza di Torino.
Rivolgersi al sig. Gullino, via S. Quintino, n. 43. 1667

Per L. 9 mila

si cede piccola villa in amena altura presso Torino, di are 2,32 fare 631. — Riv. alla sig.ra Casale-Gueipa, via Garibaldi, 18, p.no 2°, Torino. *Non si tratta con mediatori.* C 2092

FRANCOBOLLI!!

COMPRA, VENDITA e CAMBIO.
A condizioni vantaggiosissime si acquistano francobolli antichi usati e/di Napoli, Sicilia, Modena, Parma, Toscana, Stati Pontifici, ecc. Vi è inoltre un grande assortimento di francobolli da cent. 5 in sopra, busto di francobolli da cent. 25 a L. 25 senza tema di concorrenza.
Si fanno invii a scelta contro deposito del 50 0/0 e referenze.
A. GRECO — Napoli.
H 1106 R

Grande Magazzino e Fabbrica Mobili

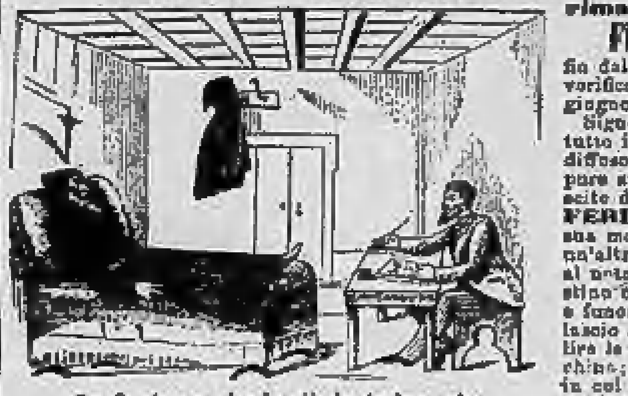
di G.º MASSIMINO, via Cavour, 17 - TORINO.

Dove gli avventori trovano sempre **molte camere da letto complete**, come pure **sale di compagnia, da pranzo**, ricche e semplici, d'ogni qualità e prezzo.
Con altro assortimento di **mobili comuni** e di **fantasia**, e tutto ciò che occorre per **qualsiasi appartamento, villino e villeggiatura.**
Il tutto di buon gusto e di solida costruzione.
Ed ora per riforma del Magazzino diversi oggetti e camere da otto fuori uso (moda) da vendersi con grande ribasso. 631

Grand Hôtel CERESOLE REALE

Valle dell'Orco (m. 1500)
Aperto da luglio a settembre.
Pensione completa con vino L. 12.
Informazioni da **Baglioni**, *Hôtel d'Angleterre*, Torino. 1564

LA QUATERNA



La Quaterna che lasciò in testamento
Il Padre FERDINANDO DA MONTELLA!!!

rimasta in testamento dal Padre

FERDINANDO DA MONTELLA

fin dal giorno 14 febbraio 1878, e che si deve verificare senza nessun ostacolo il giorno 13 giugno 1891 per la sola Ruota di Napoli.

Signori tutti, il testamento parla chiaro, tutto il mondo crede che avrà letto questo diffuso periodico del giorno 31 maggio, come pure avranno letto queste precise parole uscite dalla bocca del sopra indicato **Padre FERDINANDO** nel punto estremo della sua morte. — Signori, voglio ricordarvelo un'altra volta il testamento come fu dettato al notaio: « Per mia espressa volontà, destino che 20 mila lire serviranno per messe e funerali per la mia anima; 45 mila lire le lascio al mio primo nipote Giorgio e 83 mila lire le lascio al mio secondo nipotino Gioachino; 28 mila lire a beneficio del Monastero in cui ho vissuto per lo spazio di 63 anni; 5 mila lire le lascio al mio servo Alfonso Ferraro che tanto si è occupato della mia salute e per i tanti servigi prestatimi e 12 mila lire le darete alle famiglie le più povere del paese, poi per mia espressa volontà comando scrupolosamente a chiunque si troverà dei presenti di questo Testamento ancora in vita, di pubblicare questi quattro numeri che vi lascio per la Ruota di Napoli, a tutto il mondo, e che sortiranno irrevocabilmente con la data del 13 giugno 1891, giorno di Sant'Antonio, e questo sarà un altro lascito che darò a tutti i poveri travagliati.

« Montella, li 14 febbraio 1878. — *Firmato*: PADRE FERDINANDO. »

Così fu formulato il detto Testamento. Signori poveri e ricchi, a chi aspetta per sollevarvi, rivolgetevi subito al vecchio servo del **Padre Ferdinando da Montella**, rimasto ancora in vita per sollevare un'altra volta tutto il mondo dai continui travagli ed angustie della vita e chiedetegli la Quaterna rimasta in testamento dal Padre **Ferdinando De Amicis**, che l'ha conservato scrupolosamente da 13 lunghissimi anni e 4 mesi da che è morto il Padre Ferdinando. Serviteg]i senza tema e siatene più che sicuri che **sabato 13 giugno**, sulla Ruota di Napoli, verrete, come senza alcun dubbio, uscirà la detta Quaterna. Signori tutti, io già vi ho esposto il tutto, credo che bastantemente ho fatto il mio dovere coll'adempiere alle ultime volontà del mio defunto padrone. Spetta a voi ora di non essere più titubanti e di profittarne di questo colpo di fortuna che con ansia si attendeva da 13 anni e 4 mesi. Profittatene tutti e non fate nessun pensiero di perdita; allegri dunque, tutta l'Italia sarà ricca. — Scrivere al signor **Alfonso Ferraro**, via Tribunali, n. 161, **Napoli**, inviando L. 2 per spese di pubblicità, e riceverete subito la Quaterna stampata che uscirà senza fallo **sabato 13 giugno**. — Per i paesi lontani sono pregati di scrivere al più presto possibile, oppure oltre delle spese pel bollettino, possono spedire senza paura anche l'importo di quello che vogliono mettere sulla Quaterna, e riceveranno il bollettino ed il biglietto giuocato mediante lettera raccomandata. La Quaterna uscirà a colpo infallibile. H 2009 R

Volete denaro? Comprasi qualsiasi oggetto di valore o merce a prezzo conveniente, e si impiegano capitali per industrie. — Scrivere con francobollo V. E., fermo Posta, Torino. C 2161

Cercasi per avviato Studio industriale un **socio o accomandante** che disponga di circa 15 mila lire. Impiego e buon stipendio mensile a convenirsi. — Oppure mutuo di L. 10 mila, ampiamente garantito. Offerta per lettera al N. 2105 Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, TORINO.

Dessinateur Belge [illegible] des premières fabriques de V[illegible] [illegible] cherche place en Italie. — Adresser les offres Ernest Gusbelin, 54 Elisabethsteinstrasse, Aix la Chapelle (Aachen). C 105

Bacheca di prospetto al Caffè Nazionale da vendere o affittare causa traslocco. — Rivolgersi R. TRINCHERO, via Maria Vittoria, 26, Torino. 319

Vetturino, cavallino sardo

veloce e finimenti tutto adatto ed elegante da vendere. — Cibrario piazza E.te Filiberto, 0, Torino. C 3113

Boccie da giuoco

di bosso, legno santo ed olivo a prezzi mai praticati.
Presso SARDA GIOV.
Tornitore C 1055
Corso Vittorio Eman., 21, Torino

Nino! Compagni Speranza presto vederci ci aiuti. Cose importantissime a dirti, procura vederci al più presto. C 2156

25 Aprile.

Causa partenza rimandata chiesta spiegazione, che d'altronde forse contrarierebbe fra gli altri chi giornalmente a mezzogiorno ti accompagna? C 2168

BANCA DI TORINO

Situazione al 31 maggio 1891

		Attivo	Passivo
Capitale (Az. N. 50,000 di L. 500 cad.)	L.	»	25,000,000 —
Riserva	»	»	2,202,724 01
Conto Azionisti (5 decimi a versare sopra 50,000 Azioni)	»	12,500,000 —	»
Cassa	»	168,400 19	»
Portafoglio	»	4,220,141 10	»
Valori (Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni)	»	10,303,679 15	»
Bonifiche Terreni Ferraresi	»	11,580,385 80	»
Conti Correnti diversi	»	»	1,060,903 65
Corrispondenti diversi e riporti	»	4,551,235 74	15,156,700 11
Accettazioni ed effetti a pagare	»	»	885,020 07
Spese di primo impianto e mobili	»	50,000 —	»
Spese generali ed imposte	»	61,818 45	»
Interessi 2° semestre 1890	»	»	6,762 5?
Conto partite a liquidare	»	803,147 56	»
Profitti e Perdite	»	»	240,570 39
Totali	L.	44,589,905 73	44,589,905 73

La Banca riceve somme in conto corrente all'interesse:
del 3 1/2 0/0 con disponibilità di L. 2,000 per giorno a vista.
del 3 0/0 { » » 10,000 » » » / » » 15,000 con preavv. di 5 giorni / e qualunque maggior somma con preavviso di 5 » }
La Banca emette Biglietti all'ordine a scadenza fissa corrispondendo l'interesse:
del 4 0/0 per quelli oltre 3 mesi;
del 4 1/2 0/0 » 6 mesi;
del 4 3/4 0/0 » un anno. 2164

Il Contabile V. DRIVET. — *Il Direttore Generale* A. FARIANI.

MATTONI
GIESSHÜBLER
ACQUA ACIDULA
alcalina purissima
Ottima bibita per tavola e rinfrescativa,
provata nelle tossi, nei catarri degli organi respiratori e digestivi, e della vescica.
ENRICO MATTONI
Karlsbad e Vienna.

Deposito generale a TORINO
presso i signori
F.lli Paissa, piazza S. Carlo, 8
Costanzo C. figlio, piazza Castello, 19.
H 1550 14

Essenza per Caffè istantaneo

P. ROBERTET & C.ie — PARIGI.
Qualità extra-superiore. H 2011 R
In vendita presso ROSSI GIUSEPPE, via Garibaldi, 22, Torino.

ERNIE Può essere fatale fidarsi nella guarigione dell'ernia mediante rimedi: solo con un ben adatto cinto assolutamente contentivo da tenere continuamente l'ernia ridotta nella sua cavità può restringere i legamenti e guarire il tumore. Tal cinto trovasi sempre nell'Istituto Rota, p.a Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40. 12-155

Incanto volontario

della CASA in Torino, via S. Massimo, n. 42.

Il notaio TORRETTA notifica che addì 23 giugno corr., ore 11 antim., nel suo studio, via Arsenale, n. 4, procederà all'incanto della suddetta casa, del reddito netto di L. 10[illegible], sul prezzo di L. 135,000, ed alle condizioni di cui nel relativo avviso d'asta del quale si può aver visione nel suo studio suindicato. 2155

Comoda cura in città delle ACQUE MINERALI NATURALI

INGROSSO E DETTAGLIO

La Ditta **Costanzo**, traslocata nel padiglione in piazza Castello, n. 19, rimpetto allo Stabilimento dei Fratelli Bocconi, fa servizio a bicchieri di tutte le Acque minerali, come esperimento per le cure da intraprendersi e tiene aperto lo spaccio anche nei giorni festivi.
Deposito di tutte le Acque minerali naturali sempre presso la Ditta **Costanzo**, piazza Castello, 19, rimpetto ai Fratelli Bocconi e presso i sig.ri Fratelli **Paissa**, piazza S. Carlo, 8, Torino. 1679

PUBBLICITÀ ECONOMICA

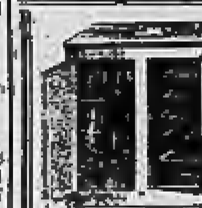
da otto a dieci centesimi al giorno per uno spazio di due decimetri quadrati.
Quanto viene pubblicato nei quadri esposti nei punti più centrali della città, dall'Agenzia di Commercio in via Genova, n. 1, interessa il pubblico ed il privato. 2120

L'antico deposito Nastri, Pizzi, Velluti, Seterie, Specialità per lutto
già L. MATTEUDI C 2072
trovasi sempre in via Santa Teresa, 7, piano 1°, Torino.

Fra tutte le acque ferruginose, quella di
CERESOLE REALE
è la più **anticamente conosciuta**, la più **medicamentosa** e la più **gradita al palato.** — Concessionari in Italia: **G. B. Schiapparelli e Figlio, Torino.** — Trovasi nelle primarie farmacie e presso i negozianti d'Acque Minerali. 1760

Fratelli **GIRARD** — Torino
angolo vie Cernaia e San Dalmazzo. 2110
Impresa trasporti Mobili con Forgoni imbottiti.

MARSALA
CHINATO FERRUGINOSO
DEL
PROF. D.r JERPITIS
L. 3 la Bottiglia.
Deposito generale pel Piemonte
F.lli PAISSA, piazza S. Carlo, 8, Torino.
1728 M



Fabbrica e Grande Deposito
DI
GHIACCIAIE
TRASPORTABILI
d'ogni grandezza e prezzo.
Premiato con medaglia d'argento all'Esposizione di Torino 1884.
Distintivi delle Ghiacciaie della Ditta:
Solida e precisa costruzione — Forti serrature — Guarniture di panno ai battenti — Perfetta chiusura — Buona ventilazione — Economia di ghiaccio — Eleganza.
Cataloghi a richiesta. H 1789 M
CARLO SIGISMUND 38, corso Vittorio Eman., MILANO; 44, via Venti Settembre, TORINO.

CINTO SPECIALE ROTA.

16 160
Qualunque riducibile **ernia** è contenuta col cinto speciale del chirurgo ROTA. — Assortimento bendaggi, calze elastiche, cinture, cuscini, biberons, sospensori, specialità in gomma, macchine ortopediche, istrumenti di chirurgia umana e veterinaria, ecc.
Indirizzo: *Istituto* **ROTA**, p.za C.lo Felice, 7, via Lagrange, 40, *Torino.*

Lo Sciroppo Pagliano

del Prof. ERNESTO PAGLIANO
Presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia (Direzione Sanità), che ne ha consentito la vendita.
Brevettato per marca depositata dal Governo stesso si vende esclusivamente
in *NAPOLI, Calata S. Marco, n. 4 (casa propria).*
Badare alle falsificazioni.
Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la **marca** depositata.
NB. La Casa ERNESTO PAGLIANO in FIRENZE è soppressa.
Rivendite in **Torino:** Farmacia Taricco, piazza San Carlo; G. B. Schiapparelli e Figli, piazza S. Giovanni, 9; Morsardo e Prato, via dei Mille e piazza Bodoni, n. 5. H 60 M

MALATTIE SEGRETE.

[illegible] GRATUITI TUTTI I GIORNI ORE 11.
Preparazione speciale dei rimedi per la cura relativa.
Pillole Virili L. 10.
Farmacia CHIAFFRINO, piazza Paleocapa — Via Venti Settembre, n. 3, Torino. 1965

CACAO OLANDESE BENSDORP
riconosciuto il migliore ed il più economico
Deposito presso 1869
CAFFAREL PROCHET e C° — TORINO.

CARBOLINA Preservativo igienico contro il tarlo delle lanerie, pellicce, piume, ecc. — Drogheria CHIA[illegible] RAVIGLIO, via S. Fr. da Paola, 6, Torino. 1760

CONSERVAZIONE e SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

L'acqua di Chinina di A. MIGONE e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.
Si vende in fiale (flacons) da L. 2, 1 50.
In bottiglie da un litro circa L. 8 50.
Si vende da **ANGELO MIGONE e C.**, via Torino, 12, **Milano** *e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.* H 45 M
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

COURMAYEUR
Grande Albergo dell'Angelo

Pensione e servizio alla carta. Unico con giardino ombreggiato con vista sulla catena del Monte Bianco. — Per schiarimenti rivolgersi al proprietario **Umberto Giachino.**

CERESOLE REALE (1600 metri sul mare)

Grande Albergo della Levanna

Ingrandito ed abbellito, aperto dal 15 giugno a tutto settembre.
Déjeuner e pranzo (vino compreso), camera, illuminazione e servizio a L. 9 al giorno (per lungo soggiorno grandi facilitazioni).
Il proprietario dispone pure di ben esposta casina civilmente ammobigliata, composta di 6 camere, sala da pranzo, cucina e cantina, a poca distanza dallo Stabilimento sulla strada che conduce alla sorgente. — Per informazioni ed ordinazioni di vetture e muli rivolgersi ai sig.ri **Morgando Antonio e Figli**, ed all'Albergo della Corona Grossa in **Cuorgnè** ,od in **Torino** presso **Costanzo C. figlio**, piazza Castello, 19, rimpetto F.lli Bocconi.
Giachino Giacomo, *proprietario*
Per recarsi da Torino a Cuorgnè 2 ore di ferrovia, da Cuorgnè a Noasca 3 ore e 1/2 di carrozza, da Noasca a Ceresole Reale ore 1 1/4 di mulo. 1821

ST-VINCENT — VALLE D'AOSTA
Stazione della rinomata Acqua Minerale.
Hôtel du Lion d'Or
aperto dal 15 giugno al 15 settembre.
OMNIBUS ALLA STAZIONE TUTTI I TRENI
Il proprietario AICHINO GASPARE. 2165

R. Manicomio di Torino

Affittamento della Farmacia in Collegno.

Col 30 giugno 1891 scadendo l'affittamento della Farmacia piazzata dell'ex-Certosa di Collegno, annessa a quel Manicomio succursale, si invita chi intende concorrere al suo riaffittamento, dal 1° luglio prossimo, a presentare la domanda ed i titoli alla Segreteria del R. Manicomio in Torino, via Giulio, 22, entro il giorno **27** corr. giugno.
Nella stessa Segreteria si può avere conoscenza del capitolato alla di cui osservanza è subordinato l'affittamento.
Torino, 2 giugno 1891.
2153 *Il Segretario:* TONELLI.

VENDITA OD AFFITTAMENTO

di tutta o parte di grandiosa **villa-castello**, signorilmente mobiliata, a metà collina, esposta levante-mezzogiorno, orizzonte variatissimo, splendido, aria salubre, a breve distanza da Torino, comodità di tramvia, adatta per villeggiatura di collegiali o comunità qualsiasi; ett. 2 (giorn. 5 circa) fra vigna, giardino, frutteto, orti e boschetto. Mora al pagamento. — Rivolgersi: Studio Eusebio Fallatti, via Sant'Agostino, n. 12, Torino. C 2256

DA VENDERE O D'AFFITTARE

cascina in Collegno, di ett. 27,65,54, pari a giornate 72, delle quali circa metà a prato, irrigabili. Al fabbricato rustico è annessa **casa civile** di recente costruzione, il tutto cinto da muro. Comodità di ferrovia e tramvia. Beni in ottimo stato di coltura. — Per le condizioni rivolgersi al procuratore avvocato **M. Falchero**, via Monte di Pietà, N. 21, Torino. C 2008

Capitalisti e padri di famiglia.

Per un'industria avviata e di un discreto beneficio occorre l'impiego di un **giovine** o di **signorina** che sappia contabilità e un poco di francese, col capitale dai 15 ai 20 mila lire. — Indirizzare offerte alle iniziali **H 2182 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.**

FERRO-CHINA BISLERI
Stabilimento, via Savona, 16.
Liquore Stomatico Ricostituente.
Vendita al dettaglio Corso Vittorio E.an., n. 40, **Milano.** — Si beve preferibilmente prima dei pasti. — Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi. H 68 M

Istituto per la cura radicale delle
ERNIE H 64 M
Autorizzato con *Decreto Prefettizio* 18 maggio 1890, N. 6088, D. 8. MILANO — Via Commenda, 11 — MILANO dei Dottori **CANEVA e MONTEGNACCO.** Guarigione in 10 giorni, durante i quali gli ammalati devono soggiornare nell'Istituto. — Consulti gratuiti dalle 3 alle 5 pom.

GIUGNO: giorni 30. — *Fasi della Luna nel corrente mese* — S. L. N. — 13 P. Q. — 22 L. P. — 29 U. Q.
Sabato 6 — 157° giorno dell'anno — Sole nasce 4,35, tr. 8,01 — *Miracolo del SS. Sacramento.*
Domenica 7 — 158° giorno dell'anno — Sole nasce 4,34, tr. 8,01 — *San Roberto abate.*

Osservatorio di Torino. — 5 giugno. Temperatura estrema ai gradi centesimali minima +11,6 massima +25,6. **Min. della notte** del 6 +18,6. Acqua caduta mm. 0,0.

Camera di Commercio ed Arti di Torino. *Notizie sugli allevamenti dei filugelli pervenute a Torino il 5 giugno 1891.* [illegible]

[illegible]

TORINO, 1891 — Tip. L. ROUX e C. — Gazzetta stampata con inchiostro della Fab.a BAYTI e PARAMATTI in Torino.